



**COMUNE DI ORISTANO**

*Settore Programmazione e Gestione delle Risorse*

*Contabilità, Tributi, Patrimonio e Società Partecipate*



**Analisi degli Organismi Gestionali partecipati dal**

**Comune di Oristano**

Allegato al Bilancio di Previsione 2013

## Introduzione

La Governance dell'Ente Locale non può prescindere dal controllo delle attività dei propri organismi gestionali dallo stesso partecipati.

Il principio costituzionale del buon andamento della Pubblica Amministrazione, anche nell'ambito delle partecipazioni degli Enti Locali, impone una costante informazione e trasparenza delle attività e dei risultati conseguiti.

Anche i più recenti provvedimenti legislativi, unitamente anche ai controlli sempre più incisivi della Corte dei Conti, impongono agli Enti locali l'adozione di appositi e moderni strumenti di controllo.

Il lavoro presentato in questa relazione ripropone inizialmente le principali modifiche legislative che in questi ultimi tempi hanno investito il settore delle partecipazioni pubbliche e nello specifico quelle delle autonomie locali procedendo poi ad evidenziare i principali dati del territorio e delle strutture organiche del Comune per poi passare all'analisi dettagliata di ogni singolo organismo partecipato.

Ai fini della valutazione del trend economico, per tutti gli Organismi Gestionali, sono stati inseriti i dati di Bilancio del triennio 2010-2012 ad eccezione della Fondazione IMC e della Scuola Civica di Musica, che approveranno il loro Bilancio successivamente alla conclusione del presente lavoro.

Il Testo Unico degli Enti locali all'art. 112 definisce i servizi pubblici come tutte quelle attività che l'ente locale realizza e che sono finalizzate alla produzione di beni e servizi rivolti a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

All'art. 113 il Testo Unico rubricato "Gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica", regola le modalità di gestione e affidamento dei servizi pubblici locali a tutela della concorrenza, prevedendo che, quando l'affidamento degli stessi possa avvenire a favore di soggetti allo scopo costituiti, nella forma di società di capitali con la partecipazione totalitaria di capitale pubblico, cui può essere affidata direttamente tale attività, a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente; la norma prevede inoltre che l'affidamento dei servizi pubblici locali possa avvenire anche in favore di imprese individuate con procedure ad evidenza pubblica.

L'art. 113 bis, rubricato "Gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza economica", prevede che i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono gestiti mediante affidamento diretto a società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

L'art. 114, rubricato "Aziende speciali ed istituzioni", definisce le aziende speciali e le istituzioni quali enti strumentali dell'ente locale e ne delinea la struttura organizzativa interna.

L'art. 115, rubricato " Trasformazione delle aziende speciali in società per azioni", prevede appunto la possibilità di trasformare un'azienda speciale in società di capitali, prevedendo che l'ente possa restare azionista unico della stessa per un periodo comunque non superiore a due anni dalla trasformazione.

La materia dei Servizi Pubblici Locali è, in questi ultimi anni, al centro dell'attenzione del legislatore, in particolare per via del fatto che questi acquistano rilievo centrale nelle politiche di liberalizzazione del Governo a fini di stabilità e sviluppo economico.

Il legislatore ha operato numerosi interventi legislativi sulla materia in oggetto a partire dal 2007 con la Legge 244, da ultimo con il D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini.

Nel 2007, la legge n. 244 dove, art. 3 comma 27 e ss., ha stabilito il divieto per le pubbliche amministrazioni di costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nonché di assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società, ammettendo comunque sempre la costituzione di società che producono servizi di interesse generale, nell'ambito dei propri livelli di competenza.

La stessa legge prevedeva che entro il termine del 31 dicembre 2010 gli enti locali avrebbero dovuto quanto meno effettuare, attraverso un'apposita deliberazione, la ricognizione delle proprie società partecipate al fine di verificare se esistessero o meno i requisiti per il mantenimento.

Il Comune di Oristano nel mese di ottobre 2010 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 ha adempiuto a tale obbligo, effettuando la ricognizione delle proprie società e deliberandone il mantenimento di tutte le proprie società in quanto ne ricorrevano i presupposti.

Si è pertanto stabilito che si mantenesse la partecipazione relativamente alla So.Ge.A.Or. S.p.A. e alla Società Marine Oristanesi S.r.l. in quanto società in grado di produrre servizi pubblici a rilevanza economica di interesse generale e di promozione e sviluppo del territorio e delle comunità interessate; si è inoltre disposto il mantenimento della partecipazione nella società Oristano Ambiente, per la quale erano già comunque in atto le procedure di liquidazione, e della società Oristano Servizi Comunali S.r.l. (società in house) che svolge servizi strumentali a beneficio esclusivo del Comune di Oristano.

Per quanto riguarda specificatamente le modalità di affidamento dei Servizi Pubblici Locali con rilevanza economica, nel 2008 il legislatore è intervenuto sulla materia con l'art. 23-bis del D.L.122/2008 convertito in Legge 133/2008, con cui veniva dettata una disciplina riferita ai servizi pubblici locali aventi rilevanza economica finalizzata al rispetto dei principi dei Trattati Europei; in sostanza si prevedeva che le suddette disposizioni fossero destinate alla disciplina dell'affidamento e della gestione degli stessi, in applicazione della disciplina comunitaria, al fine di favorire la più ampia diffusione del principio di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi di tutti gli operatori economici interessati, di garantire il diritto di tutti gli utenti alla universalità ed alla accessibilità dei SPL, avendo prevalenza su tutte le discipline di settore con esse incompatibili.

La gestione di questi servizi doveva avvenire ordinariamente o mediante imprenditori o società in qualunque forma costituite, individuati con gara ad evidenza pubblica, o a società a partecipazione mista pubblica e privata, a condizione che la selezione del socio fosse avvenuta mediante gara.

In deroga era ammesso l'affidamento diretto (in house) a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipata dall'Ente Locale, quando ricorressero situazioni eccezionali legate alle peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, che non permettessero un efficace e utile ricorso al mercato.

A seguito del Referendum popolare del giugno 2011, è stata sancita l'abrogazione dell'art. 23-bis del D.L. 122/2008, e la Corte Costituzionale con sentenza n. 24 del 26.01.2011, con cui era stata dichiarata ammissibile la richiesta di referendum popolare, prevedeva che dall'abrogazione dell'art. 23-bis non avrebbe potuto conseguire alcuna reviviscenza delle norme previgenti a tale articolo, con la conseguenza della diretta applicazione della normativa comunitaria relativa alle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione dei SPL di rilevanza economica e dell'abrogazione dell'intera disciplina nazionale in materia di gestione dei SPL.

Successivamente l'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito in legge 148/2011, ha colmato il vuoto normativo andando a ripristinare nel nostro ordinamento nazionale una disciplina organica in materia.

L'art. 4 del D.L. 138/2011 è stato poi successivamente modificato dall'art. 9, comma 2, della legge 183/2011, prevedendo una disciplina applicabile a tutti i SPL secondo la quale gli Enti Locali, nel rispetto dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, verificano la realizzabilità di una gestione concorrenziale dei SPL di rilevanza economica, liberalizzando tutte le attività economiche compatibilmente con le caratteristiche di universalità e accessibilità del servizio; l'attribuzione di diritti di esclusiva viene limitata alle sole ipotesi in cui, in seguito ad un'analisi di mercato, la libera iniziativa privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della collettività.

La Corte Costituzionale con sentenza 199 del 20 luglio 2012, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del D.L. 138/2011, il quale sostanzialmente riproponeva la disciplina dei SPL di rilevanza economica contenuta nell'art. 23-bis del D.L. 122/2008, tradendo in questo modo la volontà popolare espressa in occasione delle consultazioni referendarie del giugno 2011 ex art. 75 della Costituzione.

Sempre attraverso il D.L. n. 138/2011, il legislatore è intervenuto sulla materia apportando delle modifiche al dettato dell'articolo 113 del Tuel, prevedendo che la gestione dei servizi pubblici locali possa avvenire, diversamente se trattasi di servizi a rilevanza economica o privi di rilevanza, in economia diretta, in concessione a terzi, a mezzo azienda speciale, a mezzo istituzione o con conferimento della titolarità del servizio a società di capitali individuate mediante il ricorso a procedure ad evidenza pubblica o a società in house, e a società a capitale misto pubblico-privato individuate con procedure ad evidenza pubblica a doppio oggetto, per la scelta del socio privato e per l'affidamento del servizio.

Per quanto riguarda il limite di mantenimento delle società partecipate per gli enti locali, il legislatore è nuovamente intervenuto con il D.Lgs. n. 78/2010, nel quale all'articolo 14 c. 32, prevede solo che per i comuni che hanno una popolazione inferiore ai 30.000 abitanti,

sussista il divieto alla costituzione di nuove società e il limite al mantenimento delle partecipazioni in società che abbiano, al 31 dicembre 2012, il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi. Tali limitazioni non si applicano alle partecipazioni paritarie o proporzionali al numero degli abitanti, costituite da più comuni la cui popolazione complessiva superi i 30.000 abitanti; i comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società, con l'obbligo di dismettere le società vietate entro il termine del 31 dicembre 2013.

In ultimo per quanto attiene specificatamente invece le società che espletano **servizi strumentali**, il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 (meglio conosciuto come Spending Review) convertito in legge 135/2012 rappresenta l'ennesimo intervento del legislatore volto da un lato a limitare l'utilizzo di società partecipate per la gestione di servizi (in questo caso strumentali) da parte delle pubbliche amministrazioni e dall'altro a proseguire il processo di attrazione delle società pubbliche ad un tessuto normativo più tipicamente proprio degli enti pubblici.

Ad essere coinvolte dai nuovi limiti sono quindi *“le società direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni”* di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 che, nell'anno 2011 abbiano conseguito un **fatturato da prestazioni di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento.**

Secondo il Consiglio di Stato (Sez. V, sent. N. 3766 del 12.06.2009), possono definirsi strumentali tutti quei beni e servizi erogati da società a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente pubblico di riferimento, e rappresentano quindi un mezzo, uno strumento, attraverso il quale l'ente provvede al perseguimento dei suoi fini istituzionali. Si tratta di strutture costituite per svolgere attività rivolte essenzialmente alla pubblica amministrazione e non al pubblico, al contrario di quelle costituite per la gestione dei servizi pubblici che mirano a soddisfare direttamente ed in via immediata esigenze generali della collettività.

In particolare l'art. 4 del D.L. 95/2012, rubricato **“Riduzione delle spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche”**, prevede nuovi limiti al mantenimento di partecipazioni societarie da parte di Enti Locali.

In particolare i commi da 1 a 3 dell'articolo 4, testualmente dispongono:

Secondo il dettato dell'art. 4 del D.L. 95/2012, comma 1, sono destinatarie dei nuovi vincoli posti dalla Spending Review quelle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni che, nell'anno 2011 abbiano conseguito un fatturato da prestazioni di servizi a favore della P.A. superiore al 90%.

Nel caso in cui questo vincolo non venga rispettato, si prospettano due alternative:

1. Lo scioglimento della società entro il 31.12.2013;
2. La privatizzazione totale della società attraverso alienazione entro il 30.06.2013, con procedure ad evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute ed alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni, non rinnovabili, a decorrere dal 1.01.2014. Si tratta di una gara a doppio oggetto dove la cessione delle quote è a titolo definitivo e riguarda l'intero capitale sociale. In tal caso nel bando di gara si devono considerare tra gli elementi di valutazione dell'offerta, l'adozione di strumenti di tutela dei livelli occupazionali.

Il legislatore è recentemente intervenuto con l'art. 49 del D.L. 69/2013 (il c.d. Decreto del fare) prevedendo che all'articolo 4 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera b), le parole «30 giugno 2013» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2013» e le parole «a decorrere dal 1° gennaio 2014» sono sostituite dalle seguenti: «a decorrere dal 1° luglio 2014»;

b) al comma 2, le parole: «a decorrere dal 1° gennaio 2014» sono sostituite dalle seguenti: «a decorrere dal 1° luglio 2014».

Il comma 2 prosegue prevedendo che, laddove l'Ente non opti per nessuna delle due alternative, a decorrere dal 1.01.2014 (termine anch'esso prorogato al 1.07.2014) le società strumentali che rientrano nei predetti vincoli, non possono comunque ricevere affidamenti diretti di servizi né fruire di rinnovi di affidamenti di cui sono titolari.

La normativa prevede poi tutta una serie di vincoli per le società strumentali "sopravvissute", che attengono a limiti nelle assunzioni e a limiti ai costi del personale, il mancato rispetto dei quali determina responsabilità per danno erariale per gli amministratori esecutivi e per i dirigenti responsabili della società.

I commi 4 e 5 intervengono sulla composizione dei Consigli di Amministrazione delle società pubbliche.

Nello specifico il comma 4, prevede inoltre che i Consigli di Amministrazione delle società strumentali di cui al comma 1, devono essere composti da non più di tre membri, due dei quali devono essere dipendenti dell'Amministrazione che detiene la partecipazione; è possibile nominare un solo membro esterno che avrà la funzione di amministratore delegato, a meno che non si opti per la nomina di amministratore unico che potrà essere un soggetto esterno.

Per diverso tempo ci sono state importanti difficoltà nell'interpretare questa disposizione normativa, in particolare perché, in assenza di specifiche pronunce in merito si è ritenuto di poter subordinare all'applicazione del comma 1 anche le società *in house*; queste sono società strumentali a totale partecipazione pubblica aventi i requisiti dell'*in house providing* in cui il controllo da parte degli enti pubblici si sostanzia attraverso il possesso integrale o maggioritario del capitale sociale e la presenza del controllo analogo e che sono costituite per l'esercizio di funzioni e di supporto dell'attività degli enti sono società, (così come stabilito dalle numerose sentenze della Corte di Giustizia Europea).

Le difficoltà non riguardano solo esclusivamente l'interpretazione dell'art. 4 DL 95/2012 e l'individuazione dell'ambito di applicazione dello stesso, ma anche il coordinamento della stessa norma con l'art. 13, tuttora vigente, del DL 223/2006 (il c.d. Decreto Bersani) concernente "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" convertito in legge 248/2006.

I problemi interpretativi maggiori sono legati al fatto che mentre i commi dall'1 al 3 dell'art. 4 sono riferiti alla generalità delle società controllate direttamente o indirettamente che svolgono servizi strumentali, il comma 8 dello stesso articolo si rivolge direttamente alle società *in house*, prevedendo espressamente che "a partire dal 1 gennaio 2014 (termine

*prorogato al 1 luglio 2014) l'affidamento diretto possa avvenire solo a favore di società a capitale interamente pubblico nel rispetto della normativa comunitaria per la gestione in house, a condizione che il valore economico dell'affidamento del servizio o dei beni in oggetto sia pari o inferiore a 200 mila euro annui”, limite ora abrogato dall’art. 34, comma 27, del D.L. 179 del 2012, convertito in legge 221/2012, in linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria che non prevede limiti di importo per gli affidamenti diretti.*

*Il citato art. 13 del decreto Bersani testualmente stabilisce che “Al fine di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori, le società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all’attività di tali enti, nonché, nei casi consentiti dalla legge, per lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di loro competenza, debbono operare esclusivamente con gli enti costituenti ed affidanti, non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati né in affidamento diretto ne’ con gara, e non possono partecipare ad altre società o enti. Le predette società sono ad oggetto sociale esclusivo e non possono agire in violazione delle regole di cui al comma 1”.*

Due recenti Deliberazioni della Corte dei Conti, la prima della Sezione Regionale per il Controllo Campania, n. 188 del 9 maggio 2013, e la seconda della Sezione Regionale per il Controllo Liguria, n. 53 del 17 giugno 2013, hanno fornito un determinante parere al riguardo, chiarendo che l’art. 13 del DL 223/2006, prevede diversi vincoli per le società strumentali di province e comuni, fra cui quello di operare solo con l’amministrazione pubblica che la partecipa.

La deliberazione della Sezione Regionale per il Controllo Campania n. 188, mette in rilievo che la disposizione dettata dall’art. 13 del decreto Bersani, ha come effetto immediato quello di portare *ex lege* le società strumentali a superare il limite del 90% del fatturato previsto al comma 1 dell’art. 4, inoltre, se il dettato del comma 1 dell’art. 4 riguardasse anche le società strumentali *in house*, si cadrebbe nel paradosso che queste ultime che in passato hanno rispettato i vincoli posti dall’art. 13 DL 223/2006, ricadano nelle limitazioni della Spending Review, mentre le società che non hanno rispettato tale vincolo risultino escluse dall’obbligo di dismissione.

Il parere espresso dalla Sezione Regionale della Corte dei Conti Campania con la deliberazione n. 188/2013, chiarisce inoltre che le due disposizioni hanno un oggetto collegato ma non coincidente, poiché l’art. 13 DL. 223/2006 riguarda le società strumentali a capitale interamente pubblico o misto costituite o partecipate dalle p.a. regionali e locali; la disposizione ex art. 4 DL. 95/2012 è invece relativa alle società controllate direttamente o indirettamente dalla p.a. di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001.

Con parere espresso invece con la deliberazione n. 53/2013, la Sezione Regionale della Corte dei Conti Liguria sostiene che le società *in house* ricadrebbero nella disciplina dettata dal comma 8 dell’art. 4 DL 95/2012, intendendosi il comma 8 come disciplina speciale e alternativa rispetto al comma 1; la Corte prosegue la sua analisi affermando che tale disposizione risponde sia alla natura della società *in house*, che nella sostanza costituisce un’articolazione dell’ente pubblico, sia nella *ratio* del citato comma 1, che ha come fine la tutela della concorrenza, eliminando quelle società controllate che pur svolgendo, di fatto, le proprie attività in via esclusiva per il socio pubblico **non rispondono a tutti i requisiti**

**richiesti dalla normativa comunitaria e dalla giurisprudenza comunitaria per la gestione *in house*.**

Pertanto la Corte chiarisce che “alle società strumentali *in house* debba applicarsi il comma 8 dell’art. 4 del DL 95/2012, che consente l’affidamento diretto di servizi a favore di società a capitale interamente pubblico nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria per la gestione *in house*, anziché il comma 1 dello stesso articolo, che impone all’ente locale alternativamente l’alienazione o la messa in liquidazione delle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni che abbiano conseguito nell’anno 2011 un fatturato da prestazioni di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90%, trattandosi per il comma 8 di disciplina speciale rispetto alla disciplina generale del comma 1”.

Il legislatore è, con il D.L. 174 del 10 ottobre 2012, ha inserito una nuova disposizione nel TUEL, l’art. 147-quater, con il quale ha disposto che gli Enti Locali devono attivare una struttura che si occupi del controllo delle società in cui detengono partecipazioni.

Le amministrazioni hanno piena autonomia nel realizzare questo sistema di controlli, dovendo comunque partire dal presupposto in base al quale i controlli sono esercitati da strutture interne all’Ente Locale, che ne sono responsabili.

Ai sensi dell’art. 147-quater, l’Ente è tenuto preventivamente, in sede di redazione di relazione previsionale e programmatica, a definire preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere ciascuna società partecipata (sia che si tratti di soggetto gestore di SPL che di servizi strumentali), correlati da precisi standard qualitativi e quantitativi. Successivamente si dovrà procedere con l’impostazione e attivazione di un idoneo sistema informativo per rilevare i rapporti finanziari tra l’Ente e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica.

La norma è in stretta sintonia con l’art. 6, comma 4, della l. 135/2012 che prevede, a decorrere dal Rendiconto 2012, la nota sulla situazione debiti-crediti tra l’Ente e le società partecipate affidatarie di contratti, prevedendo che sulla base delle informazioni acquisite, l’amministrazione effettua un monitoraggio periodico sulle società, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati ed individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell’Ente.

Altro importante adempimento introdotto a decorrere dall’Esercizio 2011 è stato quello relativo **al calcolo delle spese di personale consolidato** Ente e Società Partecipate. Al riguardo l’art. 20 D.L. 98/2011, convertito con modificazioni e integrazioni in legge 111/2011 e l’art. 28, comma 11, D.L. 201/2011 convertito in legge 214/2011, hanno integrato il dettato dell’art. 76, comma 7, D.L. 112/2008, convertito con modificazioni in legge 133/2008. Il novellato articolo prevede che, ai fini del divieto posto a carico degli enti di procedere ad assunzioni di personale qualora l’incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% della spesa corrente, nella modalità di computo di tale percentuale devono considerarsi *“le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica”*.



Infine i risultati complessivi della gestione dell'Ente Locale e delle società sono assoggettati a rilevazione mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica da parte della P.A..

A seguito delle modifiche legislative in materia di controlli introdotte con il D.L. 174/2012 convertito in legge 213 del 7 dicembre 2012 che modifica l'art. 147 del T.U.E.L. sono stati introdotti gli art. 147-bis, ter, quater e quinquies.

In particolare l'articolo 147-quater disciplina dei controlli sulle società partecipate non quotate. Al riguardo si prevede che l'ente locale definisca un sistema di controlli sulle società non quotate e che tali controlli siano esercitati dalle strutture proprie dell'ente, che ne sono responsabili. A tal fine, l'amministrazione deve definire preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo standard qualitativi e quantitativi, nonché organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare:

- i rapporti finanziari tra ente proprietario e società,
- la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società,
- i contratti di servizio,
- la qualità dei servizi,
- il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Si prevede inoltre, al comma 3, che sulla base di dette informazioni, l'ente locale effettui il monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate, analizzi gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individui le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. Il comma 4 prevede, infine, che i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate siano rilevati mediante bilancio consolidato, secondo il principio della competenza economica.

La nuova disciplina del controllo sulle società partecipate non quotate entra in vigore a decorrere dal 2015 per gli enti con popolazione compresa tra 15.000 e 50.000 abitanti.

Per quanto riguarda invece le Istituzioni, l'art. 25, comma 2, del D.L. 1/2012 convertito, con modificazioni, in legge 27/2012, prevede, attraverso l'introduzione del comma 5 bis all'art. 114 TUEL, l'assoggettamento al patto di stabilità interno delle Aziende Speciali e delle Istituzioni a decorrere dal 2013. Sono comunque escluse dall'applicazione della norma le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono i servizi socio-assistenziali ed educativi, culturali e delle farmacie.

In conclusione l'art. 3, comma 1, lett. a), D.L. 174/2012 convertito in Legge 213/2012, stabilisce che “ Gli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono tenuti a disciplinare, nell'ambito della propria autonomia regolamentare, le modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo di loro competenza”; inoltre il recente D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013, all'art. 14, comma 1 lett. f), relativo agli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico, stabilisce che anche il coniuge non separato e i parenti sino al secondo grado dei titolari di cariche pubbliche elettive siano tenuti a comunicare all'Ente i dati relativi al proprio stato patrimoniale. Il Comune di Oristano pertanto ha provveduto ad acquisire questi dati al

fine di pubblicarli nel proprio sito istituzionale, così come previsto dalla normativa in argomento.

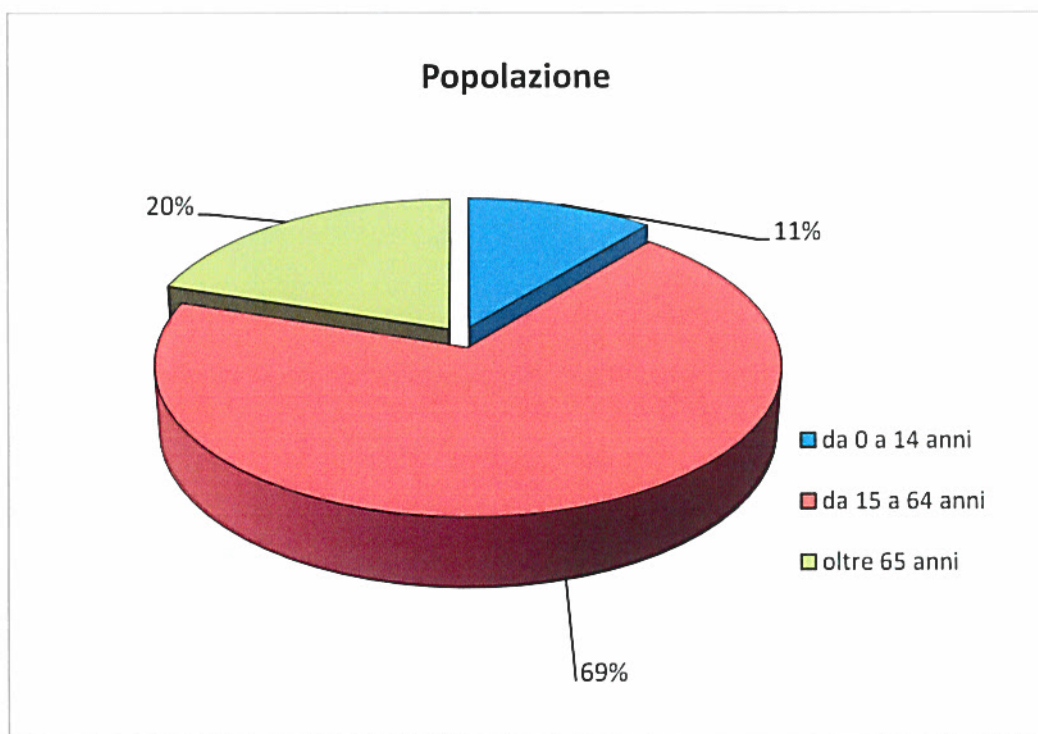
Il Dirigente del Settore  
Programmazione e Gestione delle Risorse  
Maria Rimedia Chergia

## Il territorio

Il Comune di Oristano si estende su una superficie di circa 85 Km<sup>2</sup> nella quale risiedono, alla data del 31.12.2012, 31843 abitanti. Comprende le frazioni di Sili, Massama, Nuraxinieddu, Donigala e la Borgata di Torregrande.

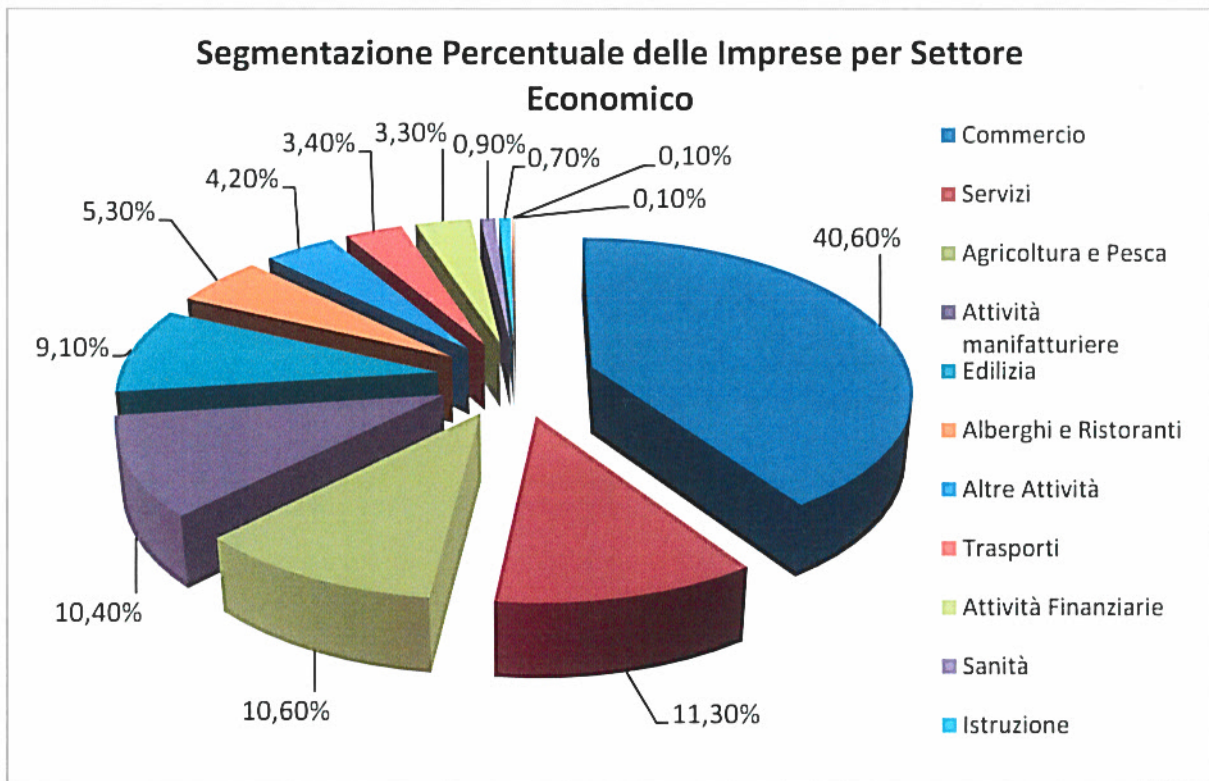
Il territorio si presenta in gran parte pianeggiante, con un'altitudine massima di 215 metri sopra il livello del mare. La densità abitativa è pari a 378,3 abitanti/Km<sup>2</sup>, dato di gran lunga superiore alle medie provinciali (54,7 ab/Km<sup>2</sup>) e regionali (69,5 ab/Km<sup>2</sup>).

Divenuta capoluogo di Provincia nel 1974, la città di Oristano rappresenta oggi il principale punto di riferimento dell'intero territorio provinciale, grazie alla sua localizzazione centrale e alla presenza di infrastrutture di rilievo, quali l'area industriale, il porto, uno scalo ferroviario.



## L'economia e le attività produttive

Il tessuto economico relativo al capoluogo può essere suddiviso in tre comparti economici, ovvero Industria, Agricoltura, Servizi e altro, comprendendo in quest'ultima categoria le attività inerenti il commercio, i servizi, le attività finanziarie, la sanità, l'istruzione, le attività alberghiere e di ristorazione e le attività di offerta di servizi energetici e di telecomunicazioni.



## Il personale in servizio alla data del 31.12.2012

Come tutti i Comuni, anche il Comune di Oristano fornisce alla collettività determinati servizi, per l'erogazione dei quali è necessario dotarsi di una adeguata organizzazione.

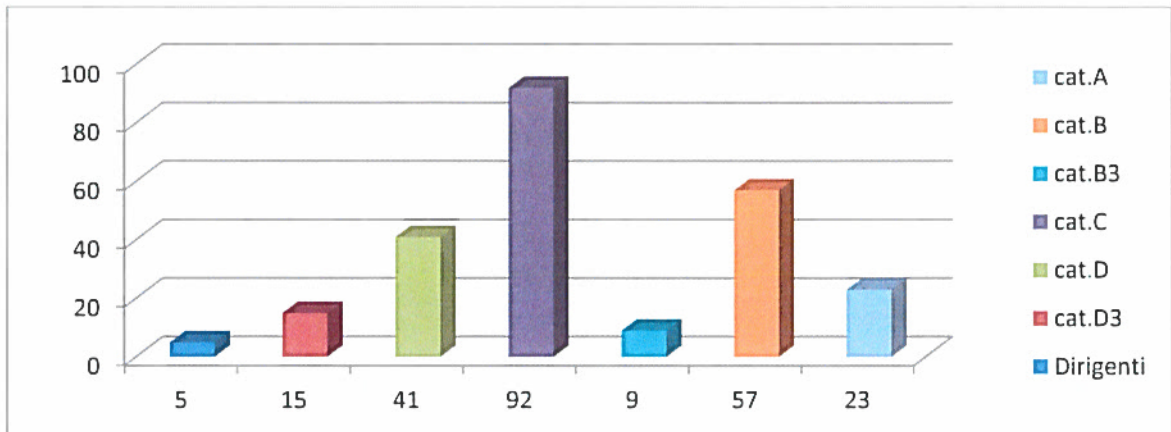
Nell'organizzazione di un ente locale la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica, mentre ai Dirigenti ed ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione.

Gli organi politici esercitano sugli organi di gestione una funzione di controllo, seguita dalla valutazione in merito ai risultati conseguiti.

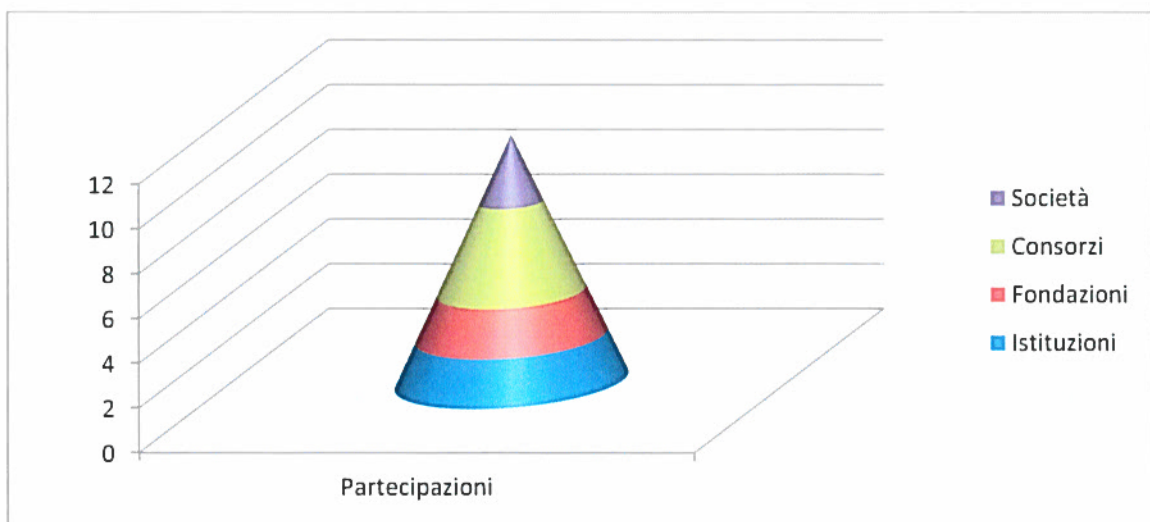
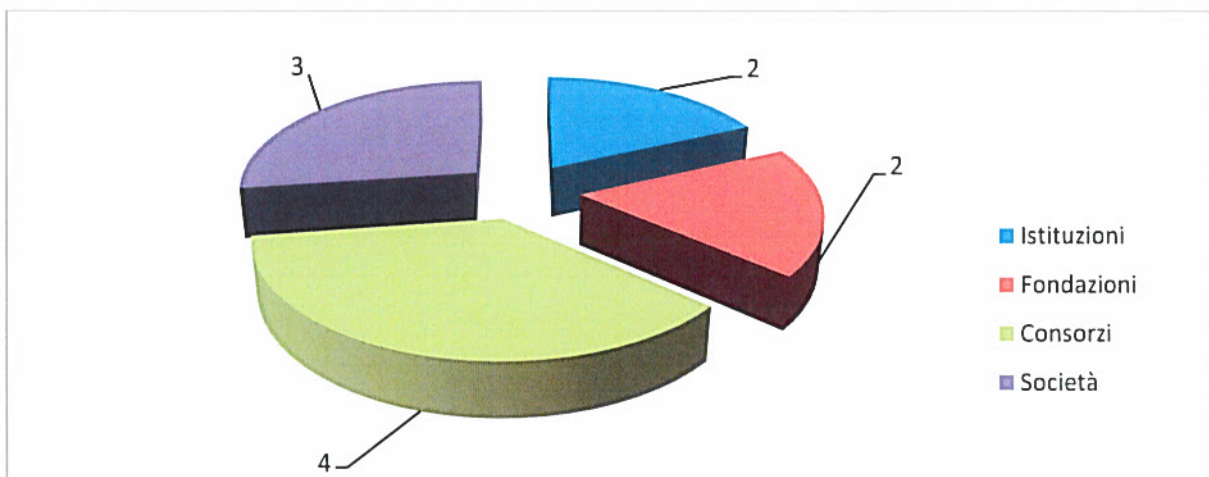
## Struttura organizzativa del Comune di Oristano

	<b>n° dipendenti assunti a tempo indeterminato</b>
<b>Staff</b>	<b>13</b>
<b>1° Settore</b>	<b>28</b>
<b>2° Settore</b>	<b>60</b>
<b>3° Settore</b>	<b>26</b>
<b>4° Settore</b>	<b>47</b>
<b>5° Settore</b>	<b>21</b>
<b>6° Settore</b>	<b>42</b>
<b>Dirigenti</b>	<b>4</b>
	<b>Totale 241</b>
	<b>n. dipendenti assunti a tempo determinato</b>
<b>I dipendenti</b>	<b>23</b>
<b>Dirigenti</b>	<b>1</b>
	<b>Totale 24</b>

## Presenze



### Il Comune detiene partecipazioni in:



Natura Giuridica	Denominazione	Stemma
Istituzione	IST.AR.  Scuola Civica di Musica	 
Fondazione	IMC-Onlus  Fondazione "Sa Sartiglia"	 
ConSORZI	Consorzio Industriale Prov.le Oristanese  Consorzio UNO	 
	Consorzio Rete Porti Sardegna  Autorità d'Ambito della Sardegna	 
Società	Marine Oristanesi S.r.l.  SO.GE.A.OR. S.p.a. in liquidazione	 
	Oristano Servizi Com.li S.r.l.	

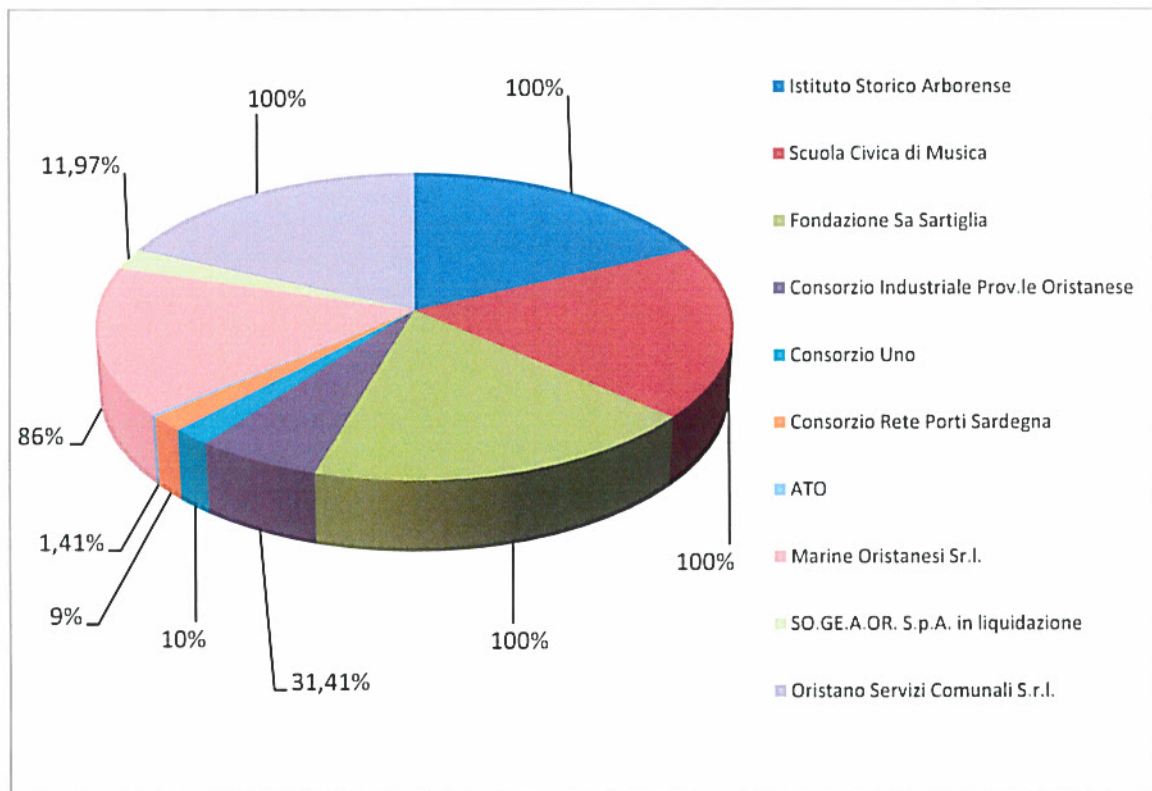
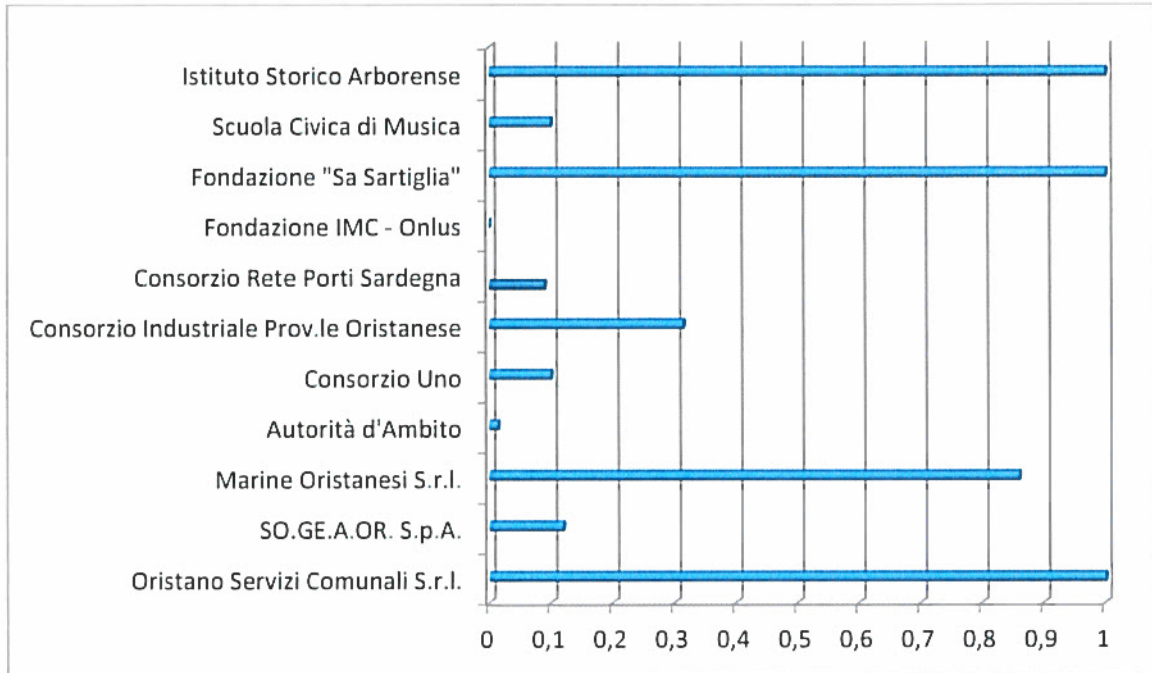
## Schema riepilogativo

Denominazione	Data di costituzione	Natura Giuridica	% di partecipazione detenuta dal Comune di Oristano	Quota del Comune	Capitale Sociale o Fondo di Dotazione	Stato attività
ISTAR	20/11/1995	Istituzione	100%	€ 50.000		in attività
Scuola civica di musica	09/02/1998	Istituzione	100%	€ 50.000		in attività
IMC	08/06/1989	Fondazione	La partecipazione è data dalla concessione del diritto di superficie sui terreni in cui è ubicata la sede della Fondazione.		€ 56.810	in attività
Fondazione Sa Sartiglia	11/08/2006	Fondazione	100%	€ 50.000	€ 50.000	in attività
Consorzio Industriale Provinciale Oristanese	15/05/1963	Consorzio	31,41%	€ 7.746,85	€ 24.661	in attività
Consorzio UNO	20/06/1996	Consorzio	10%	€ 516,46	€ 5.676	in attività
Consorzio Rete Porti Sardegna	2007	Consorzio	8,99%	€ 2.582,28	€ 28.724,09	In attività
Autorità d'Ambito della Sardegna	25.09.2003	Consorzio obbligatorio tra Comuni	1,41%	€ 36.699,73	€2.607.875	In attività
Marine Oristanese S.r.l.	01/04/1995	S.r.l.	86%	€ 88.545,60	€ 102.960	in attività
So.ge.a.Or. S.p.A. in liquidazione	04/03/1997	S.p.A.	11,97%	€ 317.469	€ 2.652.421	in liquidazione
Oristano Servizi Comunali S.r.l.	25/11/2008	S.r.l.	100%	€ 160.000	€ 160.000	in attività

\*Con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 87 del 10.05.2012 è stata disposta la cessione dalla quota del 31% di partecipazione della Società Consortile Oristano Ambiente a r.l. in liquidazione al Consorzio Industriale Provinciale Oristanese. La vendita della quota si è perfezionata con atto notarile in data 6 novembre 2012.



## Percentuale partecipativa



## Istituto Storico Arborese (IST.AR.)



<i>Natura giuridica</i>	<i>Istituzione</i>
<i>Anno di costituzione</i>	1995
<i>Partecipazione del Comune</i>	100%

Nato per iniziativa del Comune di Oristano, l'Istituto Storico Arborese (Ist.ar.) opera direttamente o in collaborazione con Università, Centri di Ricerca, Biblioteche, Archivi Storici, Associazioni culturali e singoli studiosi.

L'Ist.ar. promuove e organizza studi, ricerche, pubblicazioni scientifiche, convegni, seminari, mostre ed ogni altra attività culturale volta a contribuire in maniera sistematica alla conoscenza della civiltà del Giudicato di Arborea e del Marchesato di Oristano considerata sotto l'aspetto storico, politico, sociale, istituzionale, economico e culturale.

	<b>Dati Anagrafici</b>
<b>Codice Fiscale</b>	00052090958
<b>Partita IVA</b>	00052090958
<b>Sede</b>	P.zza Eleonora d'Arborea, 44
<b>Comune sede Ente</b>	Oristano
<b>Oggetto Sociale</b>	Attività di studio finalizzata alla conoscenza della civiltà del Giudicato e Marchesato di Arborea.

	<b>Organigramma IST.AR.</b>	
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Presidente</b>	Walter Tomasi	Carica in proroga sino alla nomina dei nuovi membri da parte del Consiglio Comunale
<b>Membri C.D.A.</b>	Giulio Paulis	
	Paolo Gaviano	
	Giorgio Farris	
<b>Direttore Scientifico</b>	Giampaolo Mele	

## Analisi dello Stato Patrimoniale dell' IST.AR.

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2010</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	580,00	580,00	580,00
Immobilizzazioni Mater.	6.638,68	9.734,54	9.891,84
Immobiliz. Finanz.	0	0	0
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>7.218,68</b>	<b>10.314,54</b>	<b>10.471,84</b>
Attivo Circolante	80.657,89	129.847,36	70.270,73
Ratei e Risconti Attivi	35,18	168,44	21,62
<b>Totale Attivo</b>	<b>87.911,75</b>	<b>140.330,34</b>	<b>80.764,19</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	64.732,76	107.453,36	44.507,90
Ratei e Risconti Passivi	0	0	0
Trattamento di fine rapporto	0	0	0
<b>NETTO PATRIMONIALE</b>	<b>23.178,99</b>	<b>32.876,98</b>	<b>36.256,29</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>87.911,75</b>	<b>140.330,34</b>	<b>80.764,19</b>
Fondo di Dotazione	50.000	50.000	50.000
Netto Patrimoniale iniziale	6.598,75	23.178,99	32.876,98
Riserva legale	0	0	0
Altre Riserve	0	0	0
Utili/Perdite portati a nuovo			
Utile/Perdita di esercizio	16.580,24	9.697,99	3.379,31

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

## Scuola Civica di Musica



<i>Natura giuridica</i>	<i>Istituzione</i>
Anno di costituzione	1998
Fondo di Dotazione	€ 50.000
Partecipazione del Comune	100%

La scuola civica di musica nasce dal desiderio di offrire nuove opportunità culturali, nel campo della musica sia strumentale, sia vocale, a un ambito di utenti della città e della provincia il più possibile ampio.

Questo desiderio ha trovato risposta tale da far sì che la popolazione scolastica risulti assai variegata, infatti sono iscritti ai corsi attivati sia bambini (dai 5 anni) che adulti di ogni età.

I docenti sono forniti di specifico diploma di Conservatorio e di sicura professionalità.

Gli insegnamenti principali sono: Pianoforte, Violino, Flauto, Chitarra classica, Chitarra moderna, Sassofono, Clarinetto, Canto lirico, Canto corale, Coro di voci bianche, Propedeutica, Launeddas e Fisarmonica. A questi si aggiungono gli insegnamenti complementari: teoria e Solfeggio, pianoforte complementare.

	<b>Dati Anagrafici</b>
<b>Codice Fiscale</b>	00052090958
<b>Partita IVA</b>	00052090958
<b>Sede</b>	C/O Scuola Media n. 4, via Marconi, 5
<b>Comune sede Ente</b>	Oristano
<b>Oggetto Sociale</b>	Insegnamento teoria e pratica musicale

	<b>Organigramma Scuola Civica di Musica</b>	
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Presidente</b>	Riccardo Zinzula	Cariche in proroga
<b>Membri C.D.A.</b>	Riccardo Zinzula (Presidente)	sino alla nomina dei
	Andrea Cutri (Consigliere)	nuovi membri
	Cinzia Casu (Consigliere)	
<b>Direttore</b>	Antonio Puglia	

**Analisi dello Stato Patrimoniale della Scuola Civica di Musica:**

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2010</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	0	0	
Immobilizzazioni Mater.	4.918,97	5.514,26	
Immobiliz. Finanz.	0	0	
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>4.918,97</b>	<b>5.514,26</b>	
Attivo Circolante	49.698,04	87.855,54	
Ratei e Risconti Attivi	17,58	100,82	
<b>Totale Attivo</b>	<b>54.634,59</b>	<b>93.470,62</b>	
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	2.354,54	28.167,75	
Ratei e Risconti Passivi	0	0	
Trattamento di fine rapporto	0	0	
<b>NETTO PATRIMONIALE</b>	<b>52.280,05</b>	<b>65.302,87</b>	
<b>Totale Passivo</b>	<b>54.634,59</b>	<b>93.470,62</b>	
Netto Patrimoniale iniziale	37.800,80	52.280,05	
Fondo di Dotazione	50.000	50.000	
Riserva legale	0	0	
Altre Riserve	0	0	
Utili/Perdite portati a nuovo	0	0	
Utile/Perdita di esercizio	14.479,25	13.022,82	

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

*Si segnala che i dati relativi al Bilancio concluso al 31.12.2012 non sono stati inseriti in quanto lo stesso, alla data di definizione del presente lavoro, non è stato ancora approvato.*

## Centro Marino Internazionale (IMC)



<i>Natura giuridica</i>	<i>Fondazione</i>
<i>Anno di costituzione</i>	<i>1989</i>
<i>Fondo di Dotazione</i>	<i>€ 56.810</i>
<i>Partecipazione del Comune</i>	<i>Partecipazione del Comune: mediante la concessione del diritto di superficie sui terreni sui quali la Fondazione ha sede.</i>

La Fondazione IMC - Centro Marino Internazionale - ONLUS con sede in Torregrande, svolge attività di ricerca scientifica in ambito marino, lagunare e costiero, con particolare riguardo alla gestione ambientale e alla divulgazione scientifica.

Ha come obiettivo principale la realizzazione di iniziative tese a contribuire allo sviluppo sostenibile dell'ambiente marino e costiero in Sardegna e nell'intero bacino del Mediterraneo.

Il Centro Marino Internazionale nasce come Associazione internazionale di ricerca non profit fondata nel 1989 tra il Comune di Oristano e la società M.A.R.E. di Genova. Nel 1995 viene riconosciuta come Organizzazione non governativa del Piano d'azione per il Mediterraneo del Programma ambiente delle Nazioni Unite (UNEP - MAP) ed è stata associata a MedForum (Associazione di ONG Mediterranee per lo sviluppo sostenibile). Nel 2002 è stata trasformata in Fondazione. L'attività del Centro è organizzata in quattro Gruppi di ricerca ed un Gruppo di supporto allo sviluppo: Biologia molecolare marina; Biologia degli organismi; Ecosistemi costieri; Oceanografia; Trasferimento tecnologico . Attualmente si avvale delle collaborazioni di 25 ricercatori, tecnologi e tecnici.

	<b>Dati Anagrafici</b>
<b>Codice Fiscale</b>	00663710955
<b>Partita IVA</b>	00663710955
<b>Sede</b>	Loc. Sa Mardini - Torregrande
<b>Comune sede Ente</b>	Oristano
<b>Oggetto Sociale</b>	Centro di ricerca in ambito marino

	<b>Composizione Associativa</b>
<b>Soci Fondatori</b>	Comune di Oristano Società M.A.R.E.
<b>Soci Sostenitori</b>	Società Biologica Italo-Giapponese Università di Nantes CNR Marine Biological Laboratory (USA) Istituto per i problemi della trasmissione e dell'informazione dell'Accademia Russa delle Scienze.

	<b>Organigramma IMC</b>	
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Membri Consiglio Direttivo</b>	Mariano Musu	Nomina del Comune
	Lara Della Valle	Nomina del Comune
	Pierluigi Riccio	Nomina del Comune
	Massimiliano Di Bitetto (Cons.)	Nomina CNR
	Giorgio Pisanu (Consigliere)	Nomina Sardegna Ricerche
	Mariangela Busia (Cons.)	Nomina Istituto Biologico Italo-Giapponese
	Angelo Perilli (Cons.)	Accademia Russa delle Scienze
<b>Direttore</b>	Paolo Mossone	
<b>Revisore</b>	Giuseppe Marongiu	

**Analisi dello Stato Patrimoniale dell' IMC – Fondazione Onlus**

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2010</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	<b>0</b>	<b>0</b>	
Immobilizzazioni Mater.	<b>1.192.897</b>	<b>1.063.478</b>	
Immobiliz. Finanz.	<b>3.588</b>	<b>3.977</b>	
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>1.196.485</b>	<b>1.067.455</b>	
Attivo Circolante	<b>449.767</b>	<b>304.031</b>	
Ratei e Risconti Attivi	<b>776</b>	<b>540</b>	
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.647.028</b>	<b>1.372.026</b>	
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	<b>488.099</b>	<b>376.889</b>	
Ratei e Risconti Passivi	<b>438</b>	<b>12</b>	
Fondi per rischi e oneri	<b>95.738</b>	<b>90.767</b>	
Trattamento di fine rapporto	<b>4.514</b>	<b>6.622</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.058.239</b>	<b>897.736</b>	
<b>Totale Passivo</b>	<b>1.647.028</b>	<b>1.372.026</b>	
Fondo di Dotazione	<b>56.810</b>	<b>56.810</b>	
Riserva legale	<b>0</b>	<b>0</b>	
Altre Riserve	<b>1.001.429</b>	<b>840.926</b>	
Utili/Perdite portati a nuovo	<b>0</b>	<b>0</b>	
Utile/Perdita di esercizio	<b>-206.375</b>	<b>-160.501</b>	

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

*Si segnala che i dati relativi al Bilancio concluso al 31.12.2012 non sono stati inseriti in quanto lo stesso, alla data di definizione del presente lavoro, non è stato ancora approvato.*



## Fondazione Sa Sartiglia



Natura giuridica	Fondazione
Anno di costituzione	2006
Fondo di Dotazione	€ 50.000
Partecipazione del Comune	100%

La Fondazione Sa Sartiglia Onlus, voluta dal Comune di Oristano, dal Gremio dei Contadini di San Giovanni e dal Gremio dei Falegnami di San Giuseppe, è stata costituita l'11 agosto 2006 e riconosciuta dalla Regione Autonoma della Sardegna il 25 ottobre dello stesso anno.

Secondo quanto previsto dal suo Statuto essa ha quale finalità la realizzazione e valorizzazione de "Sa Sartiglia", manifestazione equestre che si svolge ad Oristano la domenica di quinquagesima e l'ultimo martedì di carnevale.

Su tale linea sarà sua cura organizzare e realizzare iniziative atte a promuovere la ricerca, la valorizzazione, la conservazione e la salvaguardia del patrimonio storico, artistico, culturale e tradizionale della suddetta manifestazione e della città di Oristano in cui essa si svolge, operando per il prestigio nazionale ed internazionale della manifestazione stessa.

	<b>Dati Anagrafici</b>
<b>Codice Fiscale</b>	01096000953
<b>Partita IVA</b>	01096000953
<b>Sede</b>	P.zza Eleonora d'Arborea
<b>Comune sede Ente</b>	Oristano
<b>Oggetto Sociale</b>	Valorizzazione de "Sa Sartiglia" e promozione del turismo

	<b>Organigramma Fondazione "Sa Sartiglia"</b>	
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Presidente</b>	Guido Tendas	
<b>Membri Consiglio di Amministrazione</b>	Guido Tendas, Presidente	
	Salvatore F. Faedda, Vicepr.	
	Antonio Deriu, Consigliere	
	Antonio Sanna, Consigliere	
	Marzio Schintu, Consigliere	
<b>Membri Consiglio Generale</b>	Guido Tendas, Presidente	
	Umberto Atzei, Consigliere	
	Francesco Cadoni, Consigliere	

	Luigi Cozzoli, Consigliere	
	Enrico Fiori, Consigliere	
	Mario Musinu, Consigliere	
	Amedeo Pireddu, Consigliere	
	Corrado Sanna, Consigliere	
	Mario Sechi, Consigliere	
	Raimondo Zucca, Consigliere	
<b>Direttore</b>	Francesco Obino	
<b>Revisore</b>	Remigio Sequi	

### **Analisi dello Stato Patrimoniale della Fondazione Sa Sartiglia:**

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2010</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	3.416	1.708	
Immobilizzazioni Mater.	7.206	5.357	
Immobiliz. Finanz.	31	0	
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>10.653</b>	<b>7.065</b>	
Attivo Circolante	103.250	273.665	
Ratei e Risconti Attivi	1.142	28	
<b>Totale Attivo</b>	<b>115.045</b>	<b>280.757</b>	
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	148.625	315.899	
Ratei e Risconti Passivi	0	0	
Trattamento di fine rapporto	6.821	8.591	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>-40.401</b>	<b>-43.733</b>	
<b>Totale Passivo</b>	<b>115.045</b>	<b>280.757</b>	
Fondo di Dotazione	50.000	50.000	
Riserva legale	0	0	
Altre Riserve	2.100	9.947	
Utili/Perdite portati a nuovo	-27.211	-92.501	
Utile/Perdita di esercizio	-65.290	-11.179	

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

*Si segnala che i dati relativi al Bilancio concluso al 31.12.2012 non sono stati inseriti in quanto lo stesso, alla data di definizione del presente lavoro, non è stato ancora approvato.*

## Consorzio Industriale Provinciale Oristanese

<i>Natura giuridica</i>	<i>Ente Pubblico Economico</i>
<i>Anno di costituzione</i>	1963
<i>Fondo di Dotazione</i>	€ 24.661
<i>Partecipazione del Comune</i>	31,41% - €7.746,85



Il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese (Cipor) è un Ente Pubblico Economico composto dalla Provincia di Oristano e dai Comuni di Santa Giusta e Oristano che opera sin dagli anni '60 con l'obiettivo di promuovere l'insediamento imprenditoriale e lo sviluppo delle attività produttive nell'area industriale.

Nel 2008, da Consorzio Industriale del capoluogo, si trasforma in Consorzio Industriale Provinciale Oristanese come previsto dalla L.R. n.10 del 25 luglio 2008 che disciplina il riordino delle funzioni in materia di aree industriali.

L'agglomerato industriale di Oristano si estende su un'area di oltre 1.150 ettari (a sud della città, tra il Golfo oristanese e la Strada Statale 131), in un territorio sovracomunale, quello dei Comuni di Oristano e di Santa Giusta, consorziati per questo motivo con l'ente insieme alla Provincia.

L'impegno del Cipor è volto alla creazione di infrastrutture e servizi e di tutte quelle condizioni necessarie per favorire l'incremento e l'espansione delle aziende insediate. Tra i principali compiti dell'ente consortile ci sono: l'acquisizione di aree destinate alle attività produttive e la realizzazione delle infrastrutture di supporto (strade, acquedotto, fognature, impianto di depurazione, illuminazione pubblica, raccordo ferroviario).

Per la pianificazione delle attività di sviluppo il Consorzio dispone di uno strumento urbanistico proprio, il Piano Regolatore Territoriale Consortile (P.R.T.C.), realizzato di concerto con le amministrazioni comunali interessate e in conformità agli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati.

L'ente consortile gestisce direttamente il maggiore impianto di depurazione della provincia nel quale, dal 2002, vengono convogliati i reflui dei comuni di Oristano, Cabras, Santa Giusta e Palmas Arborea, oltre a quelli provenienti dall'agglomerato industriale. Tra le principali utilità che il Consorzio eroga a favore delle imprese insediate c'è infatti il servizio idrico e fognario.

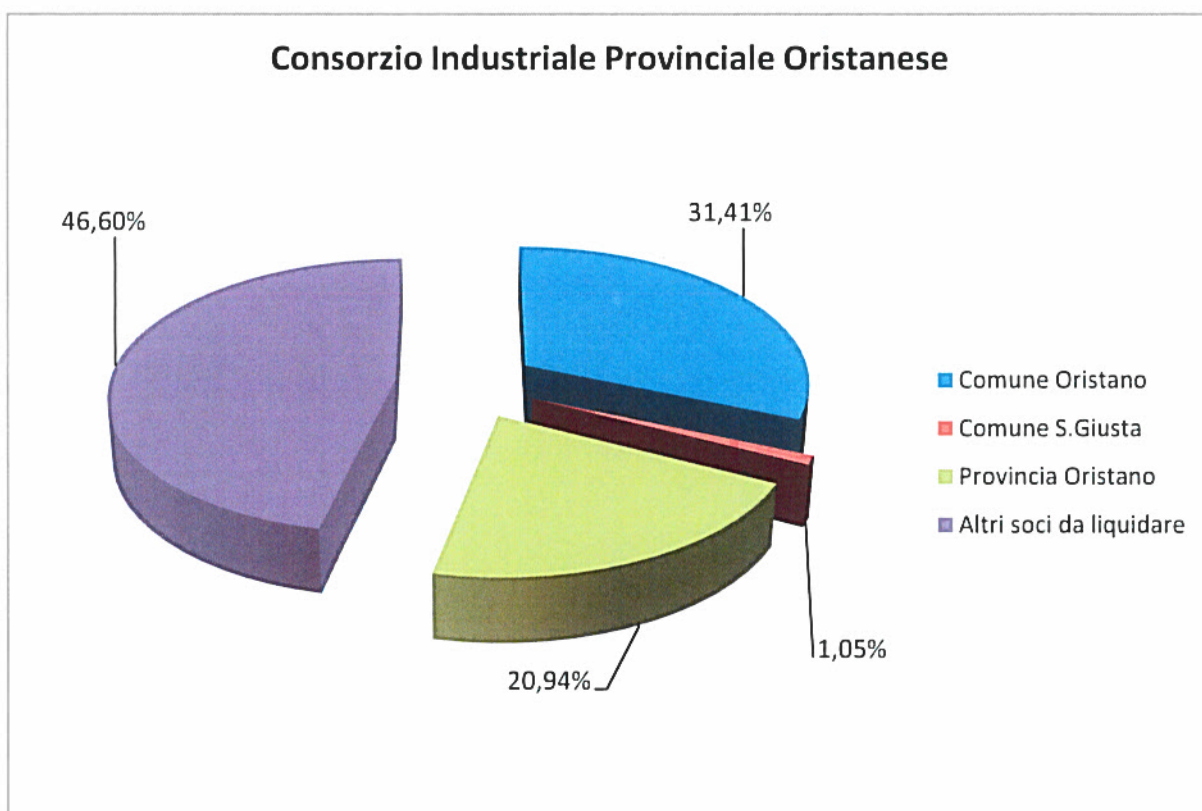
Il Cipor inoltre si occupa del controllo e della gestione dell'impianto per la selezione e il trattamento dei rifiuti solidi urbani di Arborea, realizzato dall'ente e operativo dall'inizio del 2012.

Altre attività del Consorzio: la progettazione, l'esecuzione e la gestione di opere e servizi di interesse consortili, e la realizzazione di rustici industriali da cedere a titolo definitivo o concedere in locazione ad imprese e aziende che vogliano insediarsi nell'agglomerato. L'ente può espropriare per pubblica utilità le aree e gli immobili necessari per la realizzazione

delle opere infrastrutturali consortili o per consentire l'insediamento delle singole aziende produttive.

Il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese guarda anche al futuro. L'ente consortile intende accreditarsi come ente tecnico a servizio delle collettività territoriali fornendo servizi di utilità generale anche in ambiti esterni all'agglomerato industriale.

### Ripartizione partecipativa Consorzio Industriale Provinciale Oristanese



*Con L.R. 10/2008 è stato disposto che possano partecipare al capitale solo gli Enti che detengono territori sui quali opera il Consorzio Industriale. Pertanto è stata disposta la messa in liquidazione delle partecipazioni degli altri soci con successiva redistribuzione delle quote di partecipazione fra Comune di Oristano, Provincia di Oristano e Comune di Santa Giusta.*

	<b>Dati Anagrafici</b>
<b>Codice Fiscale</b>	80003430958
<b>Partita IVA</b>	00087530952
<b>Sede</b>	Via G. Marongiu – Porto Industriale
<b>Comune sede Ente</b>	Santa Giusta (OR)
<b>Oggetto Sociale</b>	Promozione e creazione attività di sviluppo e produttive

<b>Organigramma Consorzio Industriale Provinciale Oristanese</b>		
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Presidente</b>	Claudio Atzori	
<b>Membri C.D.A. e Assemblea Generale</b>	Claudio Atzori, Presidente	
	Marcello Caria , Consigliere	
	Giuseppe Giarrusso, Consigliere	
	Guido Tendas, Consigliere	
<b>Direttore Generale</b>	Marcello Siddu	
<b>Collegio Revisori</b>	Giorgio Ibba, Presidente	
	Francesca Cannas, Componente	
	Giorgio Gaviano, Componente	

### Analisi dello Stato Patrimoniale del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese:

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2010</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	14.052.956	13.370.181	12.547.082
Immobilizzazioni Mater.	42.329.228	46.053.845	46.431.445
Immobiliz. Finanz.	21.955	18.802	10.029.877
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>56.404.140</b>	<b>59.442.828</b>	<b>68.918.404</b>
Attivo Circolante	45.742.940	42.701.832	32.350.931
Ratei e Risconti Attivi	14.533	20.173	429.648
<b>Totale Attivo</b>	<b>102.161.613</b>	<b>102.164.832</b>	<b>101.698.983</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	20.084.965	13.917.946	13.949.563
Ratei e Risconti Passivi	36.003.484	41.226.695	39.079.961
Trattamento di fine rapporto	324.024	408.107	489.246
Fondi per rischi e oneri	29.378.214	30.141.012	31.626.548
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>16.370.926</b>	<b>16.471.073</b>	<b>16.553.665</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>102.161.613</b>	<b>102.164.832</b>	<b>101.698.983</b>
Capitale legale	24.661	24.661	24.661
Riserva legale	220.294	220.294	220.294
Altre riserve	16.225.984	16.125.518	16.308.711
Utili/Perdite portati a nuovo	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	-102.466	100.147	82.593

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

## Consorzio UNO



<i>Natura giuridica</i>	<i>Consorzio</i>
<i>Anno di costituzione</i>	1996
<i>Fondo di Dotazione</i>	€ 5.676
<i>Partecipazione del Comune</i>	10% - € 516,46

Il progetto per la costituzione del Consorzio per la Promozione degli Studi Universitari di Oristano nasce nel 1994 con un'intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Provincia di Oristano per lo sviluppo sociale, economico e culturale dell'Oristanese.

Il Consorzio UNO viene costituito nel Giugno del 1996.

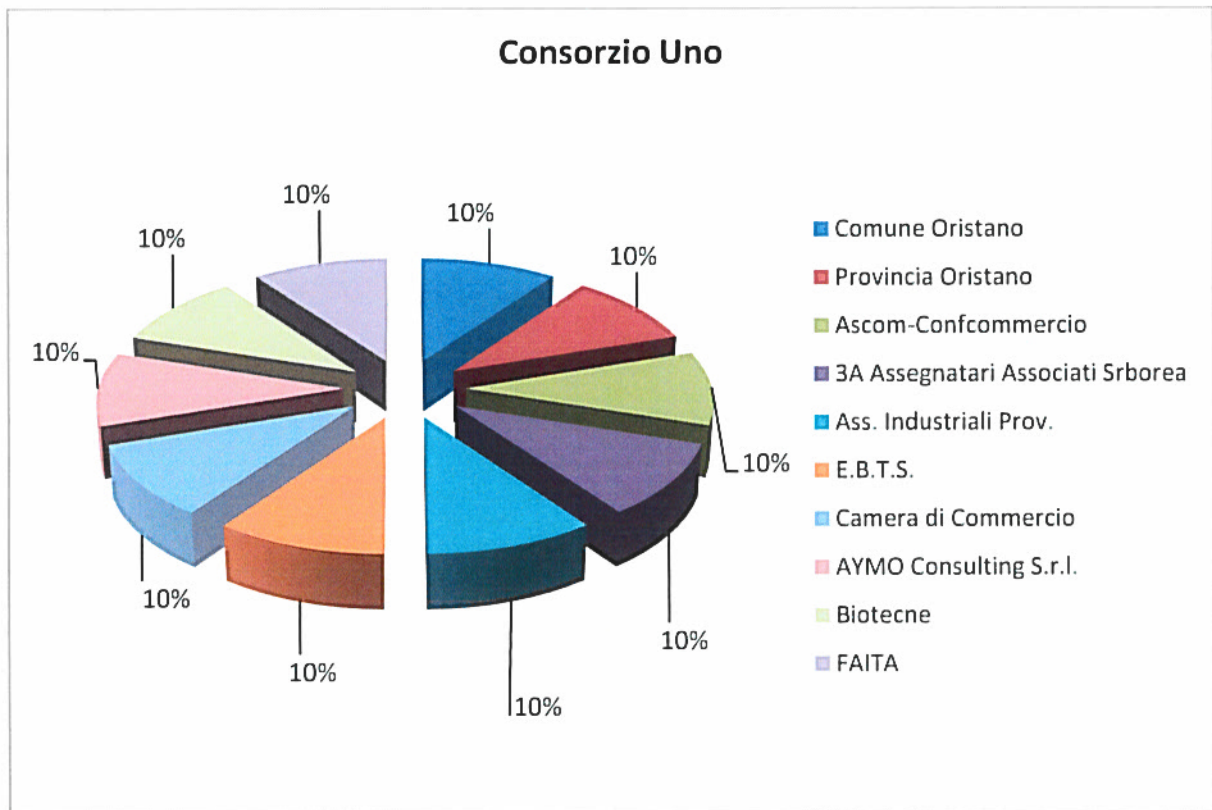
Lo scopo statutario del Consorzio UNO è quello di promuovere e diffondere la cultura universitaria nell'area oristanese, con particolare riguardo alle tematiche attinenti i beni culturali, il turismo, l'industria agroalimentare e ulteriori attività formative ad esse integrate.

Tale obiettivo viene perseguito attraverso una serie di iniziative di carattere integrativo e di supporto all'azione delle Istituzioni Accademiche, nella prospettiva di un clima culturale e formativo permanente e diffuso, che sia adeguato alle sempre crescenti esigenze del sistema economico integrato. In particolare il Consorzio UNO si propone di reperire le risorse necessarie allo sviluppo e al miglioramento dei programmi di insegnamento e di ricerca dei corsi universitari istituiti ad Oristano, di collaborare con le Università degli Studi nella individuazione degli orientamenti culturali, professionali e organizzativi dell'attività universitaria e con istituti di formazione pubblici e privati per assicurare la maggiore completezza formativa possibile e il più alto livello qualitativo dei profili professionali individuati.

Il Consorzio UNO inoltre ha tra i suoi obiettivi l'integrazione dei percorsi formativi universitari con una serie di iniziative quali stages, masters, corsi di perfezionamento, seminari, conferenze, congressi, borse di studio etc., e di promuovere l'istituzione di corsi di formazione professionale, anche a livello manageriale, che garantiscano una più puntuale rispondenza alle esigenze delle imprese presenti nel territorio.

Infine il Consorzio UNO si propone di svolgere un'attività di promozione del territorio e delle sue risorse, utilizzando le professionalità che provengono dai percorsi formativi attivati.

## Ripartizione partecipativa Consorzio UNO



	<b>Dati Anagrafici</b>
<b>Codice Fiscale</b>	90021620951
<b>Partita IVA</b>	01128230958
<b>Sede</b>	Via Carmine
<b>Comune sede Ente</b>	Oristano
<b>Oggetto Sociale</b>	Promozione degli studi universitari

	<b>Organigramma Consorzio Uno</b>	
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Presidente</b>	Maria Giuseppina Tarantini	
<b>Membri Consiglio Direttivo</b>	Maria G. Tarantini, Presidente	
	M. De Seneen, Componente	
	C. Murru, Componente	Nomina Comune Oristano
	Salvatore Faedda, Componente	
	Marika Girat, Consigliere	
	Giuseppe Porcedda, Consigliere	
<b>Direttore Generale</b>	Eugenio Maria Aymerich	
<b>Collegio Revisori</b>	Giorgio Mocchi, Presidente	

	Alessandro Lisini, Componente	
	Salvatore Fara, Componente	
	Paola Leo, Sindaco Supplente	
	Costantino Porcu, Sindaco Supplente	

### Analisi dello Stato Patrimoniale del Consorzio UNO:

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2010</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	76.931	57.383	29.489
Immobilizzazioni Mater.	342.708	237.930	143.758
Immobiliz. Finanz.	0	0	0
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>419.639</b>	<b>295.313</b>	<b>173.247</b>
Attivo Circolante	477.695	673.654	1.413.641
Ratei e Risconti Attivi	144.885	110.203	46.189
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.042.219</b>	<b>1.079.170</b>	<b>1.633.077</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	615.661	769.119	1.427.586
Ratei e Risconti Passivi	417.780	295.204	182.895
Trattamento di fine rapporto	0	0	0
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>8.778</b>	<b>14.847</b>	<b>22.596</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>1.042.219</b>	<b>1.079.170</b>	<b>1.633.077</b>
Capitale legale	5.676	5.676	5.676
Riserva legale	0	0	0
Altre riserve	5	5	5
Utili/Perdite portati a nuovo	-685	3.097	9.166
Utile/Perdita di esercizio	3.782	6.069	7.750

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*



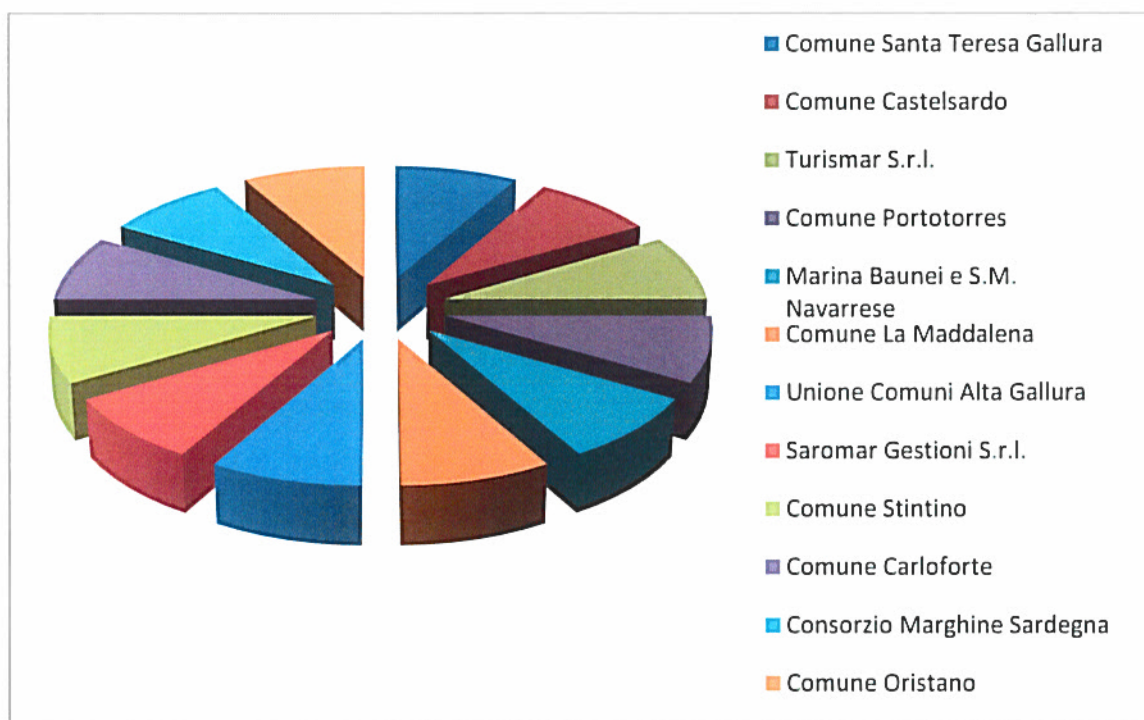
## Consorzio Rete Porti Sardegna



Natura giuridica	Consorzio
Anno di costituzione	2007
Fondo Dotazione	di € 28.724,09 (il capitale sociale è di ammontare variabile)
Partecipazione del Comune	8,99% - quota € 2.582,28

Il Consorzio Rete Porti della Sardegna promuove ogni forma di attività finalizzata in particolare alla costituzione di una rete che colleghi le strutture portuali consorziate così da offrire servizi omogenei nell'isola e al fine di favorire attività di promozione del territorio.

### Ripartizione Partecipativa



	<b>Dati Anagrafici</b>
<b>Codice Fiscale</b>	01946420906
<b>Partita IVA</b>	01946420906
<b>Sede</b>	Loc. Porto Turistico
<b>Comune sede Ente</b>	Castelsardo
<b>Oggetto Sociale</b>	Realizzazione e gestione strutture e impianti portuali

<b>Organigramma Consorzio Rete Porti Sardegna</b>		
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Presidente</b>	Angelo Francesco Cuccureddu	
<b>Membri Consiglio</b>	Angelo F. Cuccureddu, Presid.	c/o Comune di Castelsardo
	Sebastiano Tronci, Vicepresid.	c/o Marina di Baunei e S.M. Navarrese
<b>Direttivo</b>	Franco Ammendola, Componente	c/o Turismar S.r.l.
	Domenico Poggi, Componente	c/o Silene Multiservizi S.U.R.L.
	Enrico Mario Piccinelli, Cons.	c/o Saromar Gestioni S.r.l.
	Giuseppe Rudas, Consigliere	c/o Marina di Sant'Elmo
	Angelo Schiaffino, Consigliere	c/o Comune di Stintino
	Angelo Acacia, Consigliere	c/o Comune di Porto Torres
<b>Revisore</b>	Renato Giglio	

### Analisi dello Stato Patrimoniale del Consorzio Rete Porti Sardegna:

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2010</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	0	0	0
Immobilizzazioni Mater.	1020	145	0
Immobiliz. Finanz.	0	0	0
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>1020</b>	<b>145</b>	<b>0</b>
Attivo Circolante	210.238	336.006	233.945
Ratei e Risconti Attivi	37	0	35
<b>Totale Attivo</b>	<b>211.295</b>	<b>336.151</b>	<b>233.980</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	127.254	251.674	149.165
Ratei e Risconti Passivi	0	0	0
Trattamento di fine rapporto	0	0	0
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>84.041</b>	<b>84.477</b>	<b>84.815</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>211.295</b>	<b>336.151</b>	<b>233.980</b>
Capitale legale	36.152	36.152	36.152
Riserva legale	2.601	2.601	2.601
Altre riserve	42.881	45.288	45.723
Utili/Perdite portati a nuovo	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	2.406	436	339

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

## Autorità d'Ambito della Sardegna (ATO)



<i>Natura giuridica</i>	<i>Consorzio fra Comuni</i>
<i>Anno di costituzione</i>	2003
<i>Fondo di Dotazione</i>	€ 2.607.874,79
<i>Partecipazione del Comune</i>	1,41% - quota € 36.699,73

La legge n. 36 del 1994, la cosiddetta "Legge Galli", ha previsto la riorganizzazione dei servizi idrici mediante la costituzione di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), mirati al superamento della frammentazione gestionale esistente, attraverso l'integrazione territoriale (definizione di bacini di utenza di dimensione ottimale) e l'integrazione funzionale delle diverse attività del ciclo (servizi di acquedotto, fognatura e depurazione). Nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, lo Stato ha demandato alle Regioni la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e la disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti Locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale. Con Legge Regionale 17 ottobre 1997, n° 29, la Regione Autonoma della Sardegna ha istituito il Servizio Idrico Integrato, ha previsto che il territorio regionale sia delimitato in un unico ambito territoriale ottimale e ha stabilito che i confini territoriali di tale ambito siano quelli della Regione Sardegna. I Comuni e le Province ricompresi nel territorio dell'ambito territoriale ottimale hanno il compito di organizzare il Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di adduzione e distribuzione di acqua ad uso esclusivamente civile, di fognatura e depurazione delle acque reflue. A tal fine, i Comuni e le Province della Sardegna costituiscono un consorzio obbligatorio dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa e patrimoniale, denominato Autorità d'Ambito. Il suo ordinamento è disciplinato dallo Statuto che ne prevede gli organi (Assemblea, Comitato Esecutivo, Presidente, Collegio dei Revisori) e la struttura organizzativa, consistente in un ufficio di direzione, articolato in servizi tecnici e amministrativi. Il 25 settembre 2003 l'Autorità d'Ambito nasce formalmente con l'insediamento dell'Assemblea dei rappresentanti degli Enti Locali della Sardegna. L'Autorità d'Ambito svolge funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato, con esclusione di ogni attività di gestione del servizio, con l'obiettivo fondamentale di garantire gli utenti e la collettività sulla qualità e livelli di servizio.

Le competenze, fissate dalla Legge e dallo Statuto, possono essere individuate in tre grandi categorie:

- **Regolazione** – consiste nel disciplinare il corretto funzionamento della gestione del Servizio Idrico Integrato.
- **Pianificazione** – consiste nell'effettuare la ricognizione di strutture e impianti e nell'adottare il programma degli interventi (Piano d'Ambito), inteso come strumento di attuazione delle scelte strategiche dell'Ambito.

Il Piano d'Ambito comprende:

1. analisi dello stato attuale dei servizi e degli impianti;

2. definizione dei livelli di servizio e della evoluzione della domanda;
3. strategia e progetti futuri;
4. piano finanziario (investimento e risorse);
5. modello gestionale e organizzativo;
6. quadro tariffario;
7. verifiche periodiche.

• Controllo - L'Autorità controlla il Servizio e l'attività del gestore al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi e dei livelli di qualità previsti dal Piano; valuta l'andamento economico e finanziario della gestione e definisce il complesso delle attività necessarie a verificare la corretta e puntuale attuazione del Piano; assicura la corretta applicazione delle tariffe. L'attività di controllo costituisce senza dubbio l'aspetto più innovativo introdotto nel Servizio Idrico Integrato dalla legge Galli e trova giustificazione nel sistema di netta separazione tra l'attività di controllo e quella più propriamente gestionale.

Detta attività di controllo è finalizzata ad assicurare ai cittadini - utenti che le risorse sono state ben investite, gli obiettivi raggiunti, i livelli di qualità garantiti.

**Ripartizione partecipativa**  
**Autorità d'Ambito della Sardegna**

Il capitale sociale è partecipato da tutti i 377 Comuni della Sardegna e dalle Province di:

Cagliari	Nuoro
Olbia Tempio	Ogliastra
Carbonia Iglesias	Oristano
Medio Campidano	Sassari

	<b>Dati Anagrafici</b>
<b>Codice Fiscale</b>	O2865400929
<b>Partita IVA</b>	
<b>Sede</b>	Via Cesare Battisti, 14
<b>Comune sede Ente</b>	Cagliari
<b>Oggetto Sociale</b>	Funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato.

	<b>Organigramma ATO</b>	
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Commissario</b>	Alessandro Bianchi	
<b>Collegio Revisori</b>	Alberto Picciau, Presidente	
	Carlo iadevaia, Componente	
	Maria Agostina Pischedda, Componente	

<b>Comitato di Indirizzo*</b>		
<b>Nominativo</b>	<b>Carica</b>	<b>Note</b>
Giovanni Manca	Sindaco di Osilo	Presidente designato dal CAL
Anna Maria Muretti	Sindaco di Trinità d'Agultu	Designato dal CAL
Maria Teresa Pani	Sindaco id Villacidro	Designato dal CAL
Pierfrancesco Garau	Sindaco di Arborea	Designato dal CAL
Angelo Nocco	Sindaco di Meana Sardo	Nominato dal Consiglio Regionale
Eugenio Iai	Sindaco di Escolca	Nominato dal Consiglio Regionale
Mario Fadda	Consigliere del Comune di Maracalagonis	Nominato dalla Giunta Regionale
Massimiliano Garau	Sindaco di Suelli	Nominato dalla Giunta Regionale

\*istituito dalla L.R. 3/2013 del 8/02/2013 successivamente modificata dalla L.R. 11 del 17/05/2013.

### **Analisi dello Stato Patrimoniale dell'Autorità d'Ambito della Sardegna:**

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2010</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	6.130,41	2.479,54	
Immobilizzazioni Mater.	30.450,71	21.930,01	
Immobiliz. Finanz.	0	0	
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>36.581,12</b>	<b>24.409,55</b>	
Attivo Circolante	384.981.317,15	378.544.846,78	
Ratei e Risconti Attivi	365.402,51	370.140,72	
<b>Totale Attivo</b>	<b>385.383.300,78</b>	<b>378.939.397,05</b>	
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	6.326.005,22	4.552.882,47	
Ratei e Risconti Passivi	60.000,00	60.000	
Trattamento di fine rapporto	0	0	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5.776.647,89</b>	<b>7.316.686,63</b>	
<b>Totale Passivo</b>	<b>385.383.300,78</b>	<b>378.939.397,05</b>	
Capitale legale	2.607.874,79	2.607.874,79	
Conferimenti	373.220.647,67	367.009.827,95	
Riserva legale	0	0	
Altre riserve	0	0	
Utili/Perdite portati a nuovo	0	0	
Utile/Perdita di esercizio	-3.831.397,48	1.540.038,74	

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

*Si segnala che i dati relativi al Bilancio concluso al 31.12.2012 non sono stati inseriti in quanto lo stesso, alla data di definizione del presente lavoro, non è stato ancora approvato.*

## Marine Oristanesi S.r.l.



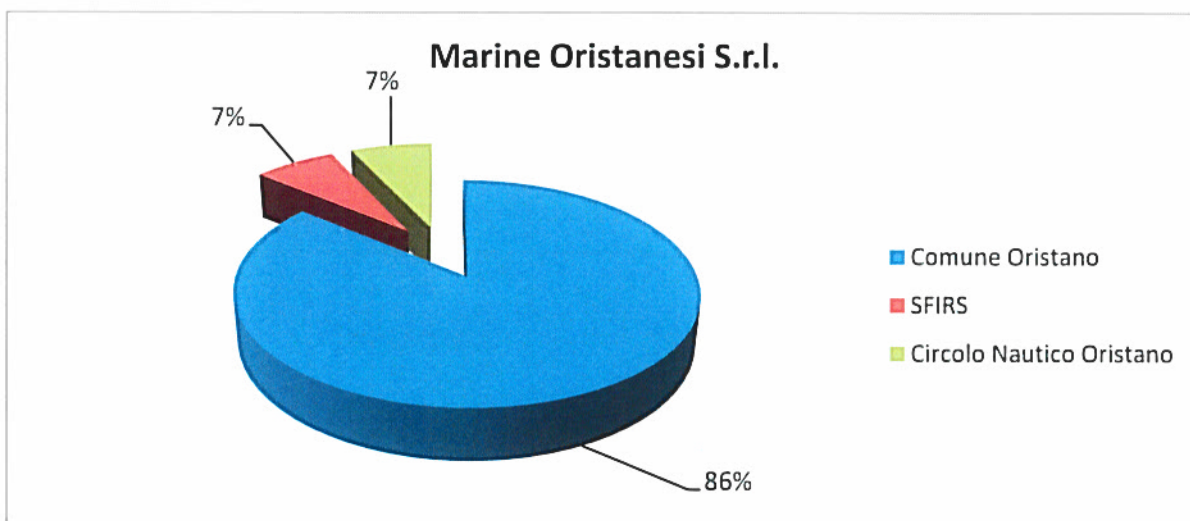
Natura giuridica	S.r.l.
Anno di costituzione	1985
Capitale Sociale	€ 102.960
Partecipazione del Comune	86% - € 88.545,60

La società ha per oggetto la promozione di ogni attività volta alla realizzazione ed alla gestione, nell'ambito della Provincia di Oristano, di infrastrutture portuali, con relative attrezzature, destinate alla promozione del turismo ed atte a favorire la pratica imprenditoriale della pesca.

La sua localizzazione rende il Porto turistico di Torregrande la base ideale per il diporto perché consente di praticare tutto l'anno, nel suo mare incontaminato, gli sport nautici e di alternare alle spiagge e ai magnifici fondali, percorsi culturali e naturalistici.

Il Porto dispone di oltre 400 posti barca, dai 7 ai 30 metri, e fornisce tutti i servizi di un moderno "marina", vanta inoltre un'efficace organizzazione di assistenza all'ormeggio e offre interessanti possibilità di svernamento per tutte le imbarcazioni.

### Composizione societaria Marine Oristanesi S.r.l.



<b>Dati Anagrafici</b>	
<b>Codice Fiscale</b>	00619200959
<b>Partita IVA</b>	00619200959
<b>Sede</b>	Porto Turistico – Borgata di Torregrande
<b>Comune sede Ente</b>	Oristano
<b>Oggetto Sociale</b>	Promozione del turismo e di tutte le attività atte a favorire la pratica imprenditoriale della pesca.

<b>Organigramma Marine Oristanesi S.r.l.</b>		
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Membri del Consiglio di Amministrazione</b>	Giovanni Angelo Sulas, Presidente	Nomina Comune
	Davide Sechi, Consigliere	Nomina Comune
	Salvatore De Martino, Consigliere	Nomina Comune
	Silvestro Atzori, Consigliere	Nomina Circolo Nautico
	Mario Cadeddu, Consigliere	Nomina SFIRS

#### **Analisi dello Stato Patrimoniale delle Marine Oristanesi S.r.l.**

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2010</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	777	49.819	40.957
Immobilizzazioni Mater.	27.610	36.461	30.679
Immobiliz. Finanz.	2.098	516	516
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>30.485</b>	<b>86.796</b>	<b>72.152</b>
Attivo Circolante	354.597	314.553	257.247
Ratei e Risconti Attivi	10.156	13.992	11.177
<b>Totale Attivo</b>	<b>395.238</b>	<b>415.341</b>	<b>340.576</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	217.056	226.336	192.780
Ratei e Risconti Passivi	3.299	2.359	0
Trattamento di fine rapporto	52.005	58.857	65.775
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>116.064</b>	<b>127.789</b>	<b>82.021</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>395.238</b>	<b>415.341</b>	<b>340.576</b>
Capitale legale	102.960	102.960	102.960
Riserva legale	4.133	4.954	5.541
Altre riserve	7	0	0
Utili/Perdite portati a nuovo	-7.447	8.143	19.288
Utile/Perdita di esercizio	16.411	11.730	-45.768

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

**SO.GE.A.OR. S.p.A. in Liquidazione**  
**Società di gestione dell'aeroporto di Oristano**



<b>Natura giuridica</b>	<b>S.p.A.</b>
<b>Anno di costituzione</b>	<b>1997</b>
<b>Capitale Sociale</b>	<b>€ 2.652.421</b>
<b>Partecipazione del Comune</b>	<b>11,97% - € 317.469</b>

La società aveva per oggetto principale lo sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, nonché delle attività connesse o collegate purché non a carattere prevalente.

Così come previsto dal comma 27 dell'art. 3 legge 244/2007 e successive modificazioni e integrazioni, il Consiglio Comunale con propria Deliberazione n. 83 dell'11 ottobre 2010 ha proceduto a formalizzare il riconoscimento della propria partecipazione al Capitale Sociale della Sogeaor, dichiarando che si trattava di società che produceva servizi pubblici a rilevanza economica qualificati di interesse generale e di promozione e sviluppo del territorio e delle comunità interessate, per la quale lo stesso comma della legge 244/2007 ne consentiva il mantenimento

In seguito, data la grave situazione di dissesto economico-finanziario della società, nell'Assemblea Ordinaria del 6 maggio 2011 si è pervenuti alla conclusione che, essendosi verificata la condizione prevista dall'art. 2447 e dall'art. 2484 n. 4, comma 1 del C.C., in mancanza di congrua ed urgente ricapitalizzazione, bisognava provvedere alla messa in liquidazione della società.

Successivamente, l'11 maggio 2011 è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Oristano la dichiarazione con cui l'organo amministrativo accertava la causa di scioglimento della società e il 24 maggio 2011, nel corso dell'Assemblea Straordinaria della Sogeaor si era deliberata la messa in liquidazione della società in seguito alla riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale ai sensi dell'art. 2484, n. 4; si è quindi proceduto alla nomina dei liquidatori e il 6 giugno 2011 tale nomina è stata Iscritta nel registro delle Imprese di Oristano.

Nel corso dell'Assemblea dei soci del 5 luglio 2011 si è paventata l'ipotesi di procedere con il versamento, da parte dei soci, di congrue somme al fine di saldare i debiti scaduti, ripristinare il capitale sociale minimo come previsto dall'art. 2327 C.C. e procedere successivamente all'espletamento di un bando pubblico ad evidenza europea finalizzato alla cessione a terzi dell'aeroporto.



Nell'Assemblea dei Soci del 4 maggio 2012 si è preso atto della volontà di alcuni soci di alienare quote di Capitale Sociale della Sogeaor S.p.A. possedute e il 26 maggio 2012 i liquidatori hanno presentato istanza di fallimento al Tribunale di Oristano.

Il Consiglio Comunale del Comune, con Deliberazione n. 45 del 30.10.2012 ha disposto l'adesione al concordato preventivo e la ricostituzione del capitale sociale al minimo legale, con apporto di nuova finanza; sempre con la stessa Deliberazione è stata disposta la dismissione della quota di partecipazione al capitale sociale della Sogeaor detenuta dal Comune di Oristano.

Al fine di apportare nuova finanza e soddisfare in questo modo almeno in parte i creditori, l'Assemblea dei Soci ha disposto di procedere con un Concordato preventivo, sul quale il Giudice della sezione Fallimentare del Tribunale di Oristano si è espresso con Decreto 54/13 stabilendo l'ammissibilità dello stesso e disponendo la ricostituzione del capitale sociale al minimo legale.

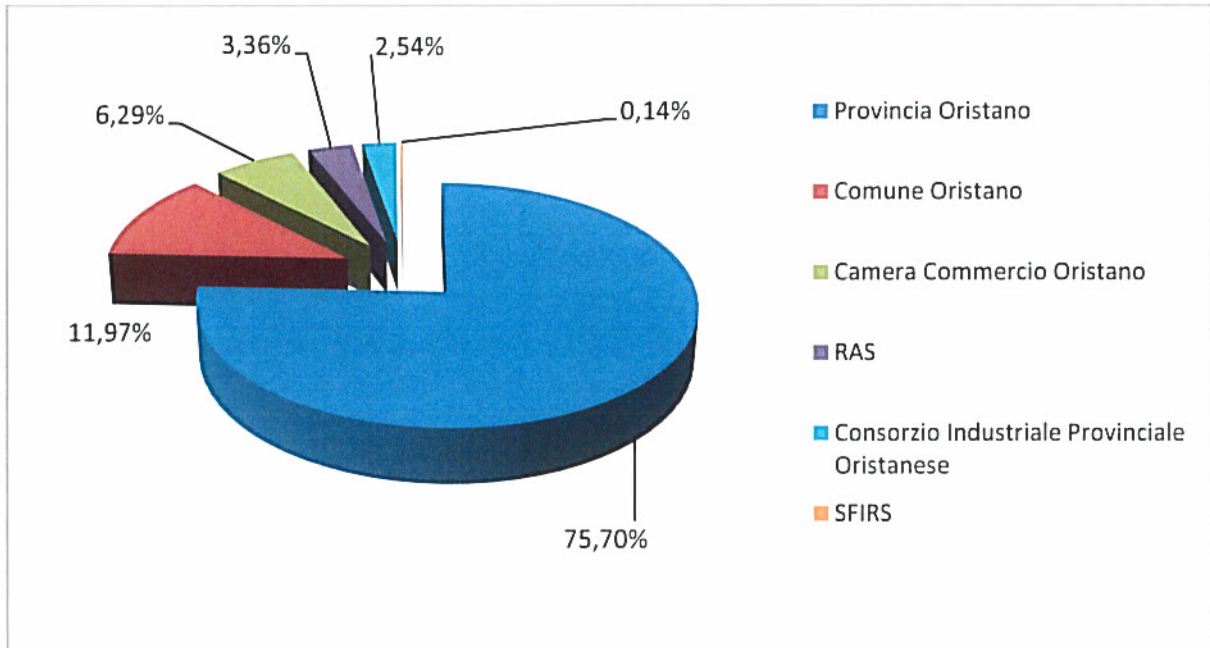
La procedura ha incontrato però un ostacolo per via della modifica di proposta presentata dai liquidatori della società alla vigilia dell'adunanza dei creditori presso il Tribunale; in tale adunanza, i creditori avrebbero dovuto esprimersi sulla proposta di concordato preventivo fatta dagli azionisti della So.Ge.a.Or.

L'intervento di un nuovo creditore ha invece determinato l'annullamento dell'adunata dei creditori con conseguente modifica della proposta di concordato preventivo, dovuta all'accertamento di nuove passività; il liquidatore ha pertanto dovuto riformulare la proposta di concordato, prevedendo sostanzialmente una differente suddivisione dei creditori in classi con l'accertamento di nuove passività e il mutamento della previsione quantitativa di adempimento.

Con la nuova proposta di concordato preventivo, presenta dinanzi al giudice delle sezione fallimentare del Tribunale di Oristano, è rimandata al 30 settembre prossimo l'adunata dei creditori.

Il Comune di Oristano ha inoltre avviato la procedura finalizzata alla pubblicazione dell'avviso pubblico per manifestazione di interesse per la vendita della quota di partecipazione al capitale sociale Sogeaor.

### Composizione societaria della SO.GE.A.OR. S.p.A.



<b>Dati Anagrafici</b>	
<b>Codice Fiscale</b>	00702870957
<b>Partita IVA</b>	00702870957
<b>Sede</b>	Loc. Fenosu – S.P. 54 Km 3,5/4
<b>Comune sede Ente</b>	Oristano
<b>Oggetto Sociale</b>	Attività di sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale.

<b>Organigramma SO.GE.A.OR. in liquidazione</b>		
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Liquidatori</b>	Alberto Annis	Nomina Straordinaria Soci del 24.05.2011
	Antonio La Cava	Nomina Straordinaria Soci del 24.05.2011

## Analisi dello Stato Patrimoniale della SO.GE.A.OR. in Liquidazione

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2010</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	44.800	35.467	
Immobilizzazioni Mater.	1.694.412	1.594.226	
Immobiliz. Finanz.	4.695	4.695	
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>1.743.907</b>	<b>1.634.388</b>	
Attivo Circolante	482.334	87.847	
Ratei e Risconti Attivi	41.044	0	
<b>Totale Attivo</b>	<b>2.267.285</b>	<b>1.722.235</b>	
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	3.322.940	4.654.812	
Ratei e Risconti Passivi	75.840	0	
Trattamento di fine rapporto	107.257	104.530	
Fondo per rischi e oneri	0	747.160	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>-1.238.752</b>	<b>-3.784.267</b>	
<b>Totale Passivo</b>	<b>2.267.285</b>	<b>1.722.235</b>	
Capitale legale	2.652.421	2.652.421	
Riserva legale	1.142	1.142	
Altre riserve	560	557	
Utili/Perdite portati a nuovo	0	-5.336.247	
Utile/Perdita di esercizio	-5.913.646	-1.443.372	

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

*Si segnala che i dati relativi al Bilancio concluso al 31.12.2012 non sono stati inseriti in quanto lo stesso, alla data di definizione del presente lavoro, non è stato ancora approvato.*

## Società Oristano Servizi Comunali S.r.l.



<b>Natura giuridica</b>	<b>S.r.l.</b>
<b>Anno di costituzione</b>	<b>2008</b>
<b>Capitale Sociale</b>	<b>€ 160.000</b>
<b>Partecipazione del Comune</b>	<b>100%</b>

Il Consiglio Comunale di Oristano in data 20.10.2008 ha deliberato la costituzione della Società Oristano Servizi Comunali nella forma di società a responsabilità limitata con l'obiettivo di ottenere una gestione più efficiente e rispondente ai bisogni dei cittadini di alcuni servizi pubblici locali.

La costituzione della società, a capitale interamente pubblico, si è basata sul modello delle società in house providing attraverso il quale l'Amministrazione si fa operatrice economica di se stessa: i servizi necessari non vengono dunque affidati all'esterno, secondo il modello dell'appalto, ma 'prodotti in casa'.

Una struttura societaria orientata al soddisfacimento dei bisogni dell'amministrazione consente di rendere più flessibili i processi decisionali, la gestione del personale e l'erogazione del servizio, con un significativo miglioramento delle economie e dei tempi di esecuzione.

I servizi previsti nello Statuto della società e attualmente espletati dalla stessa sono relativi alla cura e manutenzione del verde pubblico; al servizio di pulizia dell'arenile di Torregrande; al servizio di sfalcio stradale e pulizia antincendio; al servizio di spazzamento e diserbo delle superfici pavimentate e delle aree verdi; al servizio di pulizia degli stabili comunali; al servizio di pulizia, apertura e chiusura dei mercati civici; al servizio di sorveglianza e corretta conduzione dei cimiteri; al servizio di supporto informativo, intermediazione tra Uffici Comunali e sedi Circostrizionali e di supporto alla riscossione diretta dei tributi; al servizio di supporto all'ufficio SUAP; ai servizi a chiamata e al servizio di pulizia dei locali sede degli Uffici Circostrizionali e dei locali sede decentrata della biblioteca.

L'organico della società è composto da 44 lavoratori, di cui:

- 40 lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato;
- 2 lavoratori assunti a termine,
- 2 lavoratori in assegnazione temporanea alla Oristano Servizi.

La normativa relativa alle società partecipate, come già evidenziato nella parte iniziale del presente lavoro, è in continua evoluzione. In particolare il dettato dell'art. 4 del decreto legge sulla Spending Review (decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135) rubricato **"Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche"** ha destato non poche incertezze sulla reale interpretazione della normativa. Le recenti pronunce della Sezione Regionale Controllo della Corte dei Conti Campania e Liguria già analizzate nella parte introduttiva del presente lavoro, chiariscono quale sia l'interpretazione da dare alla normativa in esame e in

particolare definiscono l'ambito di effettiva applicazione della stessa. In particolare con la deliberazione n. 53/2013, la Sezione Regionale della Corte dei Conti Liguria sostiene che le società *in house* ricadrebbero nella disciplina dettata dal comma 8 dell'art. 4 DL 95/2012, intendendosi il comma 8 come disciplina speciale e alternativa rispetto al comma 1. Pertanto si chiarisce che il comma 1 trova applicazione nei casi di società strumentali controllate direttamente o indirettamente dall'Ente Pubblico **che non abbiano i requisiti della società *in house providing* richiesti dalla normativa comunitaria e dalla giurisprudenza comunitaria**, nei confronti delle quali non sia perciò previsto un controllo analogo a quello che l'Ente esercita nei confronti dei propri uffici e che non svolgano la gran parte della propria attività per conto e a favore della pubblica amministrazione.

La Società Oristano Servizi Comunali S.r.l., interamente partecipata dal Comune di Oristano, nasce come società *in house* del Comune, che, ai sensi dell'art. 13, tuttora vigente, del DL 223/2006 (il c.d. Decreto Bersani) concernente "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" convertito in legge 248/2006, svolge tutta la sua attività in maniera esclusiva per conto e in favore dell'Ente. Inoltre il Comune esercita sulla società un controllo analogo a quello che esercita sui propri uffici, così come previsto dalla normativa comunitaria in materia di società *in house providing*.

In conclusione la Società Oristano Servizi Comunali, pur essendo una società strumentale in quanto svolge esclusivamente servizi di natura strumentale in favore del Comune di Oristano, non rientra nel dettato del comma 1 dell'art. 4 del D.L. 95/2012 poiché presenta tutti i requisiti tipici della società *in house providing* così come stabiliti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria e che tale esclusione è prevista dalla disposizione, di carattere eccezionale, prevista dal comma 8 dello stesso articolo.

	<b>Dati Anagrafici</b>
<b>Codice Fiscale</b>	01122870957
<b>Partita IVA</b>	01122870957
<b>Sede</b>	P.zza Eleonora d'Arborea, 44
<b>Comune sede Ente</b>	Oristano
<b>Oggetto Sociale</b>	Svolgimento di servizi strumentali esclusivamente in favore del Comune di Oristano.

	<b>Organigramma Oristano Servizi Comunali S.r.l.</b>	
<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Note</b>
<b>Amministratore Unico</b>	Sandro Pintus	
<b>Assemblea dei Soci</b>	Guido Tendas	
	Amministratore Unico	
	Collegio Sindacale	
<b>Comitato di</b>	Guido Tendas, Presidente	
<b>Controllo</b>	Angelo V. Scanu , Consigliere di Maggioranza	
<b>Analogo</b>	Daniela Nurra, Consigliere di Minoranza	
<b>Collegio Revisori</b>	Maria Rita Boe, Sindaco Effettivo	Carica in proroga
	Mauro Serra, Sindaco Effettivo	Carica in proroga

## Analisi dello Stato Patrimoniale della Oristano Servizi Comunali S.r.l.

<b>PATRIMONIO</b>	<b>anno 2010</b>	<b>anno 2011</b>	<b>anno 2012</b>
<b>ATTIVO</b>			
Immobilizzazioni Imm.	10.546	7.565	4.719
Immobilizzazioni Mater.	68.911	55.700	64.670
Immobiliz. Finanz.	0	0	0
<b>Totale Immobilizz.</b>	<b>79.457</b>	<b>63.265</b>	<b>69.389</b>
Attivo Circolante	698.606	699.626	763.125
Ratei e Risconti Attivi	1.631	3.721	3.998
<b>Totale Attivo</b>	<b>779.694</b>	<b>766.612</b>	<b>836.512</b>
<b>PASSIVO</b>			
Debiti	489.801	408.398	396.294
Ratei e Risconti Passivi	0	0	0
Trattamento di fine rapporto	167.346	218.090	251.060
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>122.547</b>	<b>140.124</b>	<b>189.158</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>779.694</b>	<b>766.612</b>	<b>836.512</b>
Capitale legale	160.000	160.000	160.000
Riserva legale	0	0	0
Altre riserve	-1	1	2
Utili/Perdite portati a nuovo	-46.916	-37.452	-19.877
Utile/Perdita di esercizio	9.464	17.575	49.033

*I dati riportati nello schema precedente sono stati integralmente estrapolati dal Bilancio dell'Organismo Gestionale in esame.*

<b>Organismi Gestionali partecipati dal Comune di Oristano</b>	<b>Capitale Sociale/Fondo di Dotazione</b>	<b>Percentuale di partecipazione detenuta</b>	<b>Valore della partecipazione</b>
<b>Ist.Ar.</b>	€ 50.000	100%	€ 50.000
<b>Scuola Civica di Musica</b>	€ 50.000	100%	€ 50.000
<b>Fondazione "Sa Sartiglia"</b>	€ 50.000	100%	€ 50.000
<b>Fondazione IMC – Onlus</b>	€ 56.810		
<b>Consorzio Industriale Provinciale Oristanese</b>	€ 24.661	31,41%	€ 7.746,85
<b>Consorzio Uno</b>	€ 5.676	10%	€ 516,46
<b>Consorzio Rete Porti della Sardegna</b>	€ 28.724,09	8,99%	€ 2.582,28
<b>Autorità d'Ambito</b>	€ 2.607.875	1,41%	€ 36.699,73
<b>Marine Oristanesi S.r.l.</b>	€ 102.960	86%	€ 88.545,60
<b>SO.GE.A.OR. S.p.A. in liquidazione</b>	€ 2.652.421	11,97%	€ 317.469
<b>Oristano Servizi Comunali S.r.l.</b>	€ 160.000	100%	€ 160.000
		<b>Totale</b>	<b>€ 763.559,92</b>

